 <b>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	
<b>Direzione centrale ambiente ed energia</b>	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

**STINQ - TS/AIA/1**

**Decreto n. 782**

**Trieste, 29 APR. 2014**

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 3025 del 21 dicembre 2009, come modificata ed aggiornata con i decreti n. 1770 del 27 luglio 2012 e n. 1443 del 20 giugno 2013.

**Società BURGO GROUP S.p.A.**

**IL DIRETTORE**

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** il decreto n. 3025 del 21 dicembre 2009, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, con il quale è stata concessa, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di fabbricazione di pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose, di cui al punto 6.1, lettera a), dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005, di un impianto di fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato I, al d.lgs

59/2005, e di un impianto di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW di cui al punto 1.1. dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005, siti in Comune di Duino-Aurisina (TS), via San Giovanni di Duino, 24/D, da parte della Società BURGO GROUP S.p.A. con sede legale in Altavilla Vicentina (VI), via Piave, 1;

**Visto** il decreto n. 1770 del 27 luglio 2012 del Direttore del servizio competente, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 3025/2009;

**Visto** il decreto n. 1443 del 20 giugno 2013 del Direttore del servizio competente, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 3025/2009;

**Vista** la nota prot. n. SGA / 16 / 2012 del 13 dicembre 2012, con la quale la Società BURGO GROUOP S.p.A. ha:

- **trasmesso** una relazione tecnica riguardante l'esame di dettaglio delle caratteristiche emissive del reparto pasta legno dello stabilimento, in riferimento al tenore di sostanze organiche presenti nelle emissioni del reparto stesso;
- **comunicato** che le conclusioni cui si è giunti consentono di affermare che le emissioni in questione risultino, da un lato, contenute entro le condizioni autorizzate con l'AIA e, dall'altro, rientrino nei parametri previsti dalle linee guida europee di settore, con ampio margine;
- **chiesto la rettifica** della succitata autorizzazione integrata ambientale n. 3025 del 21 dicembre 2009, come modificata ed aggiornata con i decreti n. 1770 del 27 luglio 2012 e n. 1443 del 20 giugno 2013, prevedendo che nell'autorizzazione medesima, per i camini del reparto pasta legno, indicati nella relazione tecnica trasmessa, il limite da applicarsi per le sostanze organiche, tutte di origine biogenica, sia quello previsto nel BREF Europeo, calcolato come emissione specifica di COV in funzione della produzione di pasta legno dell'impianto, mentre l'attuale valore limite prescritto in autorizzazione si applichi solo in condizioni di superamento del valore di emissione specifica;
- **proposto**, al fine della verifica del rispetto del valore di emissione specifica dell'impianto pasta legno, di incrementare il monitoraggio dei camini della pasta legno da annuale a trimestrale e di inserire la registrazione della produzione giornaliera di pasta legno finalizzata al calcolo dell'emissione specifica;

**Vista** la nota prot. n. STINQ - 886 - TS/AIA/1 del 10 gennaio 2013, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Duino-Aurisina, alla Provincia di Trieste, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Trieste e all'Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina", copia della citata nota della Società datata 13 dicembre 2012 e di tutta la documentazione tecnica allegata;
- invitato gli Enti coinvolti a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza od eventuali osservazioni;

**Vista** la nota prot. n. 20478 del 14 giugno 2013, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente ha sollecitato la Provincia di Trieste a dare riscontro a quanto richiesto con la citata nota regionale del 10 gennaio 2013, in particolare, ad esprimersi riguardo l'eventualità di imporre, per le emissioni relative alla produzione di pasta legno, nuovi limiti alle emissioni ed ulteriori prescrizioni;

**Vista** la nota prot. n. 36386 del 9 luglio 2013, trasmessa a mezzo PEC, con la quale la Provincia di Trieste ha espresso parere favorevole all'istanza di rettifica dei limiti alle emissioni in atmosfera del reparto pasta legno, con le seguenti prescrizioni:

- al fine della verifica del rispetto del valore di emissione specifica dell'impianto pasta legno, venga effettuato un monitoraggio trimestrale dei camini E18, E306, E308, E310 ed E311 e venga registrata la produzione giornaliera di pasta legno al fine del calcolo dell'emissione specificata;
- trimestralmente, almeno nel primo anno, vengano trasmessi in formato elettronico i dati rilevati ai camini insieme alla produzione giornaliera con una relazione che illustri quanto rilevato dai dati;

**Vista** la nota prot. n. 7289 del 6 marzo 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha anticipato alla Società i contenuti del provvedimento di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti in data 22 aprile 2014;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 3025 del 21 dicembre 2009, come modificata ed aggiornata con i decreti n. 1770 del 27 luglio 2012 e n. 1443 del 20 giugno 2013;

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## DECRETA

**Art. 1** - E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società BURGO GROUP S.p.A. con sede legale in Altavilla Vicentina (VI), via Piave, 1, con il decreto n. 3025 del 21 dicembre 2009, come modificata ed aggiornata con i decreti n. 1770 del 27 luglio 2012 e n. 1443 del 20 giugno 2013.



**Art. 2** - L'Allegato B, al decreto n. 3025 del 21 dicembre 2009, come sostituito dall'articolo 3 del decreto n. 1443 del 20 giugno 2013, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

## **ALLEGATO B**

L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del D.lgs 59/2005 viene rilasciata alla BURGO GROUP S.p.A. per lo stabilimento sito in località San Giovanni di Duino n. 24/D, nel Comune di DUINO-AURISINA a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Per i punti di emissione esistenti vengono fissati i seguenti limiti:

#### **Punto di emissione E1 (Caldaia a metano C4)**

Valori riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 3%

Ossidi di azoto espressi come NO <sub>2</sub> .....	300 mg/Nmc
Monossido di carbonio CO.....	100 mg/Nmc

#### **Punti di emissione E301, E302 (nuovi Gruppi turbogas C.T.E.)**

Valori riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 15%

Ossidi di azoto espressi come NO <sub>2</sub> .....	100 mg/Nmc
Monossido di carbonio CO.....	50 mg/Nmc

#### **punti di emissione E144, E145, E167, E168, E169, E170 (patinatrici linea 1)**

#### **punti di emissione E119, E120, E121, E122, E123, E124 (patinatrici linea 2)**

#### **punti di emissione E342, E343, E344, E345, E346, E347, E348, E349 (patinatrici linea 3)**

Valori riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 17%

Polveri totali.....	10 mg/Nmc
Sostanze organiche totali S.O.T. espresse come C totale.....	50 mg/Nmc
Ossidi di azoto espressi come NO <sub>2</sub> .....	50 mg/Nmc
Monossido di carbonio CO.....	100 mg/Nmc

#### **punti di emissione E51, E52 (macchina continua 1)**

#### **punti di emissione E47, E48, E49, E50, E184, E185, E186 (Macchina continua 2)**

#### **punti di emissione E323, E324, E325, E327, E328, E329, E330, E331, E332, E371 (macchina continua 3)**

#### **punto di emissione E181 (pressa pasta pat. 1)**

#### **punto di emissione E350 (seccheria pat. 3)**

Polveri totali.....	10 mg/Nmc
Sostanze organiche totali S.O.T. espresse come C totale.....	50 mg/Nmc

**punti di emissione E6, E17, E18, E21, E22, E118 (pastalegno 1-2)**  
**punti di emissione E306, E308, E310, E311, E312, E313 (pastalegno 3)**

Polveri totali.....10 mg/Nmc

Per le Sostanze organiche totali S.O.T. espresse come C totale si indica un valore limite di emissione specifico pari a 1kg per tonnellata di pasta di legno prodotta riferito al reparto pastalegno nel suo complesso. Al fine del calcolo dell'emissione specifica dovrà essere registrata la produzione giornaliera di pasta legno.

**punti di emissione E59, E165 (allestimento linea 2)**  
**punto di emissione E92 (rettifica)**  
**punto di emissione E159 (ciclone rifili pat. 2)**  
**punto di emissione E160(pulper patinatrice 1)**  
**punto di emissione E361 (separatore rifili linea 3)**  
**punto di emissione E370 (allestimento linea 3)**

Polveri totali.....10 mg/Nmc

**Per i nuovi punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:**

**punti di emissione E187, E188, E189, E190, E191, E192, E193 (macchina continua 1)**

Polveri totali.....10 mg/Nmc

Sostanze organiche totali S.O.T. espresse come C totale.....50 mg/Nmc

**punto di emissione E194 (allestimento linea 1)**  
**punto di emissione E195 (silos amido)**

Polveri totali.....10 mg/Nmc

**punti di emissione F9, F25, F27 (Caldaia a metano pot. 220.2kW )**

Valori riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 3%

Ossidi di azoto espressi come NO<sub>2</sub>.....350 mg/Nmc

**punti di emissione F5, F6 (gruppi elettrogeni di emergenza)**  
**punto di emissione F14 (motopompa impianto antincendio )**

Non si applicano valori di emissione ai gruppi elettrogeni d'emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza.

Dovranno essere registrate su un apposito registro e comunicate annualmente alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e ad ARPA FVG le ore di funzionamento dei gruppi elettrogeni di emergenza e delle motopompe antincendio.

I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.

Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D:Lgs.152/06).

I valori limite di emissione devono riferirsi al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.

I valori di concentrazione vanno riferiti al volume dell'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 101,3 kPa).

Per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo nel periodo di tempo interessato ai prelievi.

Relativamente alle Sostanze Organiche Totali (S.O.T.) dovranno essere indicate le sostanze organiche rilevate, con i rispettivi quantitativi, con particolare attenzione ai terpeni.

Sulla base delle risultanze delle analisi periodiche si valuterà la ripetitività di tali analisi.

Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:

- il posizionamento delle prese di campionamento;
- l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.

Si raccomanda che i tronchetti siano dotati di flangia in acciaio conforme alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007.

I condotti di espulsione dei nuovi punti di emissione devono superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri.

Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione citata in premessa e alla planimetria allegata alla presente.

Relativamente ai nuovi punti di emissione la Società dovrà:

- comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Trieste, all'ARPA FVG – Dipartimento di Trieste all'ASS n.1 "Triestina" e al Comune di Duino Aurisina, con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio dell'impianto;
- mettere a regime l'impianto entro sei mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione FVG, alla Provincia di Trieste, all'ARPA FVG – Dipartimento di Trieste all'ASS n.1 "Triestina" e al Comune di Duino Aurisina;
- entro 15 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati alla Regione FVG, alla Provincia di Trieste, all'ARPA FVG – Dipartimento di Trieste all'ASS n.1 "Triestina" e al Comune di Duino Aurisina i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;

## **SCARICHI IDRICI**

Gli scarichi delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- i valori limite di emissione degli scarichi siano quelli indicati nella Tab.3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006;
- lo scarico n.2 nel canale Moschenizza venga utilizzato solo come scarico del troppo pieno della vasca di accumulo delle acque meteoriche di prima pioggia;
- si continui a mantenere separato lo scarico delle acque di raffreddamento, di lavaggio, ovvero impiegate per la produzione di energia, da quello terminale di stabilimento, per evitare la diluizione delle acque di processo in fase di prelievo;
- la massima temperatura dei reflui allo scarico n. 5, in cui vengono convogliate anche le acque di raffreddamento, non superi i 35 °C, come da Tab. 3 All. 5 alla parte III del D. Lgs. n.152/99;

- venga monitorata in continuo la temperatura dell'acqua di raffreddamento che affluisce allo scarico n.5 (in ingresso), e i dati di temperatura vengano registrati e venga eseguita un'analisi annuale dell'acqua di raffreddamento;
- nel caso si volesse utilizzare un sistema di clorazione o altri "antifouling" per il trattamento delle acque di raffreddamento, di ciò ne venga data comunicazione immediata alla Regione FVG, all'ARPA, all'A.S.S. n. 1 "Triestina" e alla Provincia di Trieste;

Gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente, per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dalla normativa vigente, in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e i manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro).

Ogni scarico finale e parziale dovrà essere dotato di un pozzetto di campionamento facilmente accessibile e opportunamente contrassegnato, posizionato a monte del punto di recapito finale o di confluenza, rispettivamente.

Inoltre si raccomanda che:

- vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;
- siano predisposte, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, delle misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

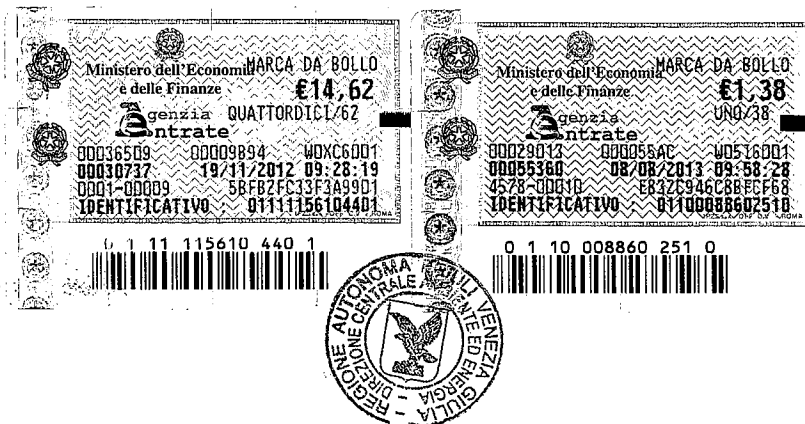
## RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di DUINO-AURISINA e del Comune di MONFALCONE la ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

## GENERALI

Tutte le misurazioni effettuate come attività di autocontrollo devono essere eseguite secondo modalità preventivamente concordate con l'A.R.P.A.

I valori limite allo scarico potranno essere modificati a seguito dell'adozione del Piano Regionale di Tutela delle Acque.



**Art. 3** - L'Allegato C, al decreto n. 3025 del 21 dicembre 2009, come modificato dall'articolo 1 del decreto n. 1770 del 27 luglio 2012 e sostituito dall'articolo 4 del decreto n. 1443 del 20 giugno 2013, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

## **ALLEGATO C**

### **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

### **DISPOSIZIONI GENERALI**

#### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

#### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.



## Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria e in corpi idrici di superficie
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

## Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

## Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale.

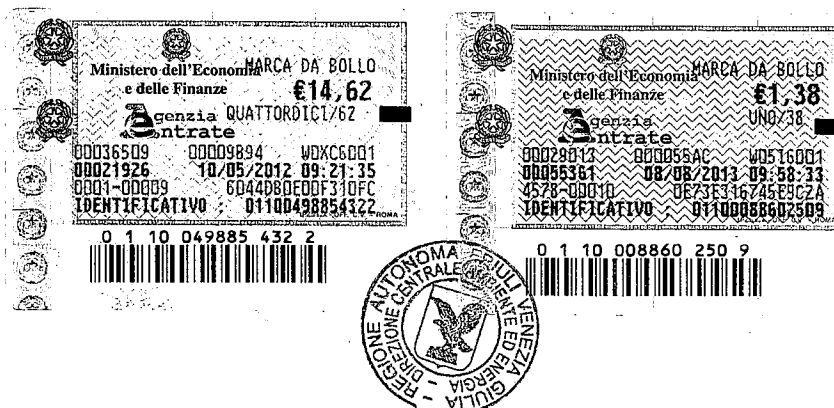
Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1- Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	BURGO GROUP S.p.a.	BRUNO SPIRITO COTTONE
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Responsabile ambientale stabilimento BURGO GROUP s.p.a. di Duino-Aurisina
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Trieste



## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

### PARAMETRI DA MONITORARE

#### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Punti di emissione	Frequenza dei controlli						Metodi
	E1 E301 E302	E119 E120 E121 E122 E123 E124 E144 E145 E167 E168 E169 E170 E342 E343 E344 E345 E346 E347 E348 E349	E47 E48 E49 E50 E51 E52 E181 E184 E185 E186 E187 E188 E189 E190 E191 E192 E193 E323 E324 E325 E327 E328 E329 E330 E331 E332 E350 371	E6 E17 E18 E21 E22 E118E306 E308 E310 E311 E312 E313	E59 E92 E159 E160 E165 E194 E195 E361 E370		
Monossido di carbonio (CO)	continuo	annuale					Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	continuo	annuale					
PM (polveri totali)		annuale	annuale	Trimestrale	annuale		
Sostanze organiche totali (espresse come C)		annuale	annuale	Trimestrale			

**I risultati delle analisi trimestrali sui camini del reparto pasta legno E6, E17, E18, E21, E22, E118, E306, E308, E310, E311, E312 e E313 e i dati giornalieri di produzione di pasta legno, dovranno essere trasmessi, in formato elettronico e con frequenza trimestrale il primo anno ed in seguito con frequenza annuale, alla Regione, alla Provincia, ad ARPA FVG e al dipartimento provinciale di ARPA FVG, unitamente ad una relazione che illustri quanto rilevato dai dati.**

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E301 E302	DLE (Dry Low Emission - contenimento NOx)	Revisione generale secondo necessità	Controllo emissione in continuo	continuo	Sistema informatico e/o registri cartacei
E329 E330 E331	06 scrubber	Revisione generale secondo necessità	Parametri impianto	annuale	Sistema gestione manutenzione informatico
E59 E159 E160 E165 E194 E361 E370	06 ciclone a umido	Revisione generale secondo necessità	Parametri impianto	annuale	Sistema gestione manutenzione informatico
E92 E161	08 filtri a manica	Cambio filtri e revisione generale	Sistema di allarme e parametri impianto	continuo	Sistema gestione manutenzione informatico

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sollevamento polveri	Viabilità interna	irrigazione	visiva	In funzione delle precipitazioni atmosferiche	/
Sollevamento polveri	Movimentazione materie prime polverulente	Acquisto materie prime granulari e/o con un grado di umidità minimo prestabilito	visiva	Ad ogni movimentazione	/

## Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 5 – Inquinanti monitorati

	S5	S2	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 2060
Temperatura	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 2100
Materiali grossolani	X			Semestrale	L-319/76
Solidi sospesi totali	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 2090B
BOD <sub>5</sub>	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 5120
COD	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 5130
Alluminio	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Arsenico (As) e composti	X			Semestrale	APHA 3114C/98
Bario	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Boro	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Cadmio (Cd) e composti	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Cromo (Cr) e composti	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 3150C
Ferro	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Manganese	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Mercurio (Hg) e composti	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 3200A2
Nichel (Ni) e composti	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Piombo (Pb) e composti	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Rame (Cu) e composti	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Selenio	X			Semestrale	APHA 3114C/98
Stagno	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Zinco (Zn) e composti	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Cianuri	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 4070
Cloro attivo libero	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 4080
Solfuri	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 4160
Solfiti	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 4150
Solfati	X			Semestrale	EPA 300.1/97
Cloruri	X			Semestrale	EPA 300.1/97
Fluoruri	X			Semestrale	EPA 300.1/97
Fosforo totale	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 4110
Azoto totale	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 5030
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 4030
Azoto nitroso (come N)	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 4050
Azoto nitrico (come N)	X			Semestrale	EPA 300.1/97
Grassi e olii animali/vegetali	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 5160A
Idrocarburi totali	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 5160A
Aldeidi	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 5010A
Solventi organici azotati	X			Semestrale	EPA-8260B/96
Tensioattivi totali	X			Semestrale	PDP-0308/97
Solventi organici aromatici	X			Semestrale	EPA-8260B/96
Fenoli	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 5070
Escherichia Coli	X			semestrale	APAT IRSA 29/03 7030C
Tossicità acuta	X			annuale	UNI-EN-ISO-6341/99



Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S5	Impianto chimico-fisico	Parametri di processo impianto	Sistema di supervisione	Scarico parziale	Semestrale	Sistema informatico
	Impianto biologico	Parametri di processo impianto	Sistema di supervisione	Scarico parziale	semestrale	Sistema informatico

## Rumore

Nella tabella 7 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 7 – Verifica d'impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
<b>Frequenza</b>	Ogni 3 anni o in seguito a modifiche
<b>Recettori</b>	Recettori posti lungo il perimetro dello stabilimento da concordare con il dipartimento Provinciale di Trieste dell'ARPA FVG

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Ditta dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

## Rifiuti

Nella tabella 8 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
030311 (fanghi trattamento effluenti)	Recupero di materia	analitico	Almeno annuale	Archiviazione rapporto di analisi

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 9 e 10 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 9 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
tutte		almeno mensile, secondo programma di lubrificazione	Avvio, esercizio, arresto	Secondo programma di lubrificazione		Registro cartaceo

Tab. 10– Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
tutte	Manutenzione programmata	Secondo programma	Sistema informatico di manutenzione

### Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 11 e 12 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 11- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Centraline di lubrificazione		Almeno mensile	A regime	Ispezione visiva e svuotamento	Olio lubrificante	Modulo cartaceo

Tab. 12 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Cappe e infrarossi	Revisione generale impianto; controllo combustione, sostituzione pezzi	Almeno annuale	Report di intervento fornitore
Gruppi elettrogeni	controllo corretto funzionamento ed eventuale manutenzione	semestrale	Report di intervento

## Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 13 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 13 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacini fissi e mobili	Ispezione visiva	Giri di controllo	Registro cartaceo	Ispezione visiva	Giri di controllo	Registro cartaceo

## Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 14 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 14- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Energia elettrica specifica	kWh/t	(Consumo annuale di energia elettrica) / (tonnellate di prodotto finito)	annuale	Report annuale
Approvvigionamento idrico annuo	mc/anno	misura	annuale	
Rifiuti prodotti per unità di prodotto	kg/t	Kg di rifiuti prodotti / tonnellate di prodotto finito	annuale	

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 15, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

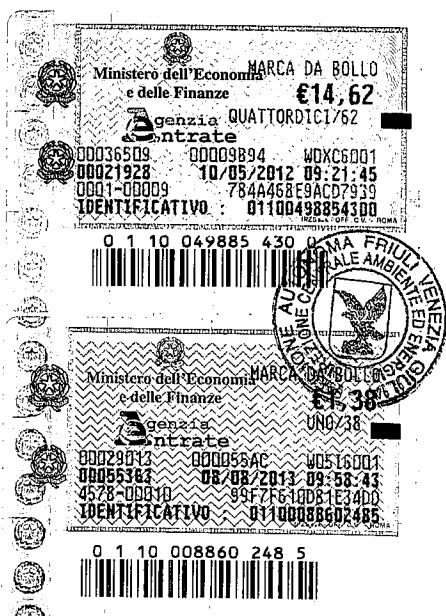
Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

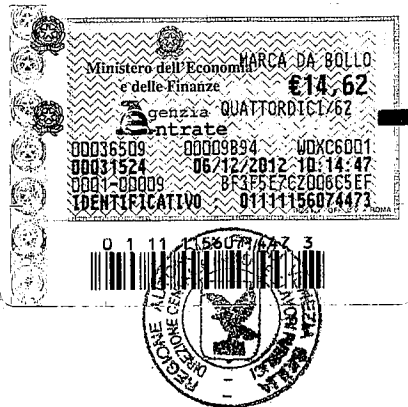
Tab. 15 – Attività a carico dell'ente di controllo


Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica delle prescrizioni (Allegato IV al D.M. 24 aprile 2008)	Aria	annuale	6
	Acqua	annuale	6
	Rifiuti	annuale	6
	Clima acustico	In corrispondenza di ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	A seconda dei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
	Tutela risorsa idrica	annuale	6
Campionamento e analisi (Allegato V, al D.M. 24 aprile 2008)	Aria -solo i camini E1,E47,E50, E54,E301,E302,E323,E324,E327,E329,E330 del PMC -tutti gli inquinanti del PMC	biennale	3
	Acqua -solo lo scarico S5 del PMC -tutti gli inquinanti del PMC Distribuzione di temperatura nel corpo recettore a monte e a valle dello scarico S5	annuale	6

**Art. 4** - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nei decreti n. 3025 del 21 dicembre 2009, n. 1770 del 27 luglio 2012 e n. 1443 del 20 giugno 2013.







	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

**STINQ - TS/AIA/1**

**Decreto n. 1443**

**Trieste, 20 GIU. 2013**

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 281 del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 3025 del 21 dicembre 2009, modificata con il decreto n. 1770 del 27 luglio 2012.

**Società BURGO GROUP S.p.A.**

#### IL DIRETTORE

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** il decreto n. 3025 del 21 dicembre 2009 del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, con il quale è stata concessa, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di fabbricazione di pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose, di cui al punto 6.1, lettera a), dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005, di un impianto di fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005, e di un impianto di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW di cui al punto 1.1. dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005, siti in Comune di Duino-Aurisina (TS), via San Giovanni di Duino, 24/D, da parte della Società BURGO GROUP S.p.A. con sede legale in Altavilla Vicentina (VI), via Piave, 1;

**Visto** il decreto n. 1770 del 27 luglio 2012 del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale

ambiente, energia e politiche per la montagna, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 3025/2009;

**Vista** la nota del 30 luglio 2012, con la quale la Società Burgo Group S.p.A., ha comunicato, ai sensi dell'articolo 281 del d.lgs. 152/2006, la presenza all'interno dello stabilimento di punti di emissione in atmosfera, ora soggetti ad autorizzazione a seguito di variazione normativa (abrogazione articolo 269, comma 14, del D.lgs 152/06 con articolo 3, comma 3, del D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128);

**Considerato** che con la succitata nota del 30 luglio 2012 la società ha chiesto l'inserimento, nell'autorizzazione integrata ambientale, dei seguenti punti di emissione:

- Tre generatori di calore, associati ai punti di emissione F9, F25 ed F27, alimentati a gas metano, con una potenza termica la focolare pari a 220.2kW cadauno utilizzati per il preriscaldamento del metano in uscita dalla stazione di decompressione;
- Un Gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio con una potenza elettrica di 1300KVA associato al punto di emissione F5;
- Un Gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio con una potenza elettrica di 50KVA associato al punto di emissione F6;
- Una motopompa antincendio alimentata a gasolio con una potenza di 310kW associata al punto di emissione F14;

**Vista** la nota prot. n. STINQ - 27722 - TS/AIA/1 del 17 agosto 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Duino-Aurisina (TS), alla Provincia di Trieste, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Trieste, e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina", copia della citata nota della Società datata 30 luglio 2012 e di tutta la documentazione tecnica allegata;
- invitato gli Enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza;

**Vista** la nota prot. n. 0003063 - P del 19 settembre 2012, con cui ARPA Dipartimento Provinciale di Udine ha espresso parere favorevole all'inserimento, nell'autorizzazione integrata ambientale, dei citati punti di emissione già presenti nell'impianto;

**Vista** la nota prot. n. STINQ - 1269 - TS/AIA/1 del 14 gennaio 2013, con la quale il Servizio competente ha sollecitato l'invio, da parte del Comune di Duino-Aurisina, della Provincia di Trieste e dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina", del parere di competenza, già richiesto con la citata nota regionale del 17 agosto 2012;

**Vista** la nota prot. n. 14060 del 4 aprile 2013, trasmessa tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), in data 4 aprile 2013, con la quale la Provincia di Trieste ha espresso il proprio parere di competenza, riguardo le modifiche di cui alla citata nota della Società datata 30 luglio 2012;

**Preso atto** che con la citata nota trasmessa tramite Posta Elettronica Certificata, in data 4 aprile 2013, la Provincia di Trieste ha specificato che:

- i punti di emissione relativi ai gruppi elettrogeni di emergenza e alla motopompa antincendio, viste le caratteristiche tecniche, ricadono nella lettera bb), alla Parte I, dell'Allegato IV, al decreto legislativo 152/2006 (impianti ed attività di cui all'articolo 272, comma 1), e pertanto, non sono soggetti ad autorizzazione;

- ai sensi di quanto disposto al punto 3, della Parte III, dell'Allegato I, alla Parte quinta, del decreto legislativo 152/2006, non si applicano valori di emissione ai gruppi elettrogeni d'emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza;

**Preso atto** che il Comune di Duino-Aurisina (TS), ARPA FVG, ARPA Dipartimento provinciale di Trieste e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina", hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito a quanto richiesto dalla Società con la nota del 30 luglio 2012;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 3025 del 21 dicembre 2009, modificata con il decreto n. 1770 del 27 luglio 2012;

**Visto** l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## DECRETA

**Art. 1** - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 281, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società BURGO GROUP S.p.A. con sede legale in Altavilla Vicentina (VI), via Piave, 1, con il decreto n. 3025 del 21 dicembre 2009 del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, come modificata con il decreto n. 1770 del 27 luglio 2012 del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.



**Art. 2** - L'Allegato DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA', al decreto n. 3025 del 21 dicembre 2009, viene sostituito dal seguente:

## **DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ**

### **Inquadramento territoriale**

Il sito su cui sorge l'impianto in oggetto è ubicato in una zona pianeggiante nel Comune di DUINO-AURISINA confinante con il Comune di MONFALCONE. L'area dello stabilimento è inserita nell'ambito A1 – S. Giovanni – Cartiera del Timavo, previsto nel P.R.G.C. del Comune di Duino Aurisina. Tale ambito comprende le seguenti tipologie:

- Zona D3 – Aree urbane ad organizzazione morfologica specialistica per la produzione di beni da mantenere;
- Zona B – Bosco ripariale.

La zona D3 comprende quasi completamente l'area attualmente destinata alle attività produttive, mentre la zona B comprende una fascia di terreno lungo la S.S. 14 e parzialmente lungo il rio Moschenizza a ridosso del confine dello stabilimento.

L'area dello stabilimento ricade interamente su di un'area inclusa nel vincolo paesaggistico "per Decreto", con riferimento alla Legge 1497/1939, abrogata ed attualmente sostituita dal D.Lgs. 42/04 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Nell'area attorno allo stabilimento entro il raggio di un chilometro dal confine dello stabilimento sono presenti, dall'altro lato del canale Locovaz, la zona industriale di interesse regionale nell'ambito di operatività del consorzio di sviluppo industriale del Comune di Monfalcone.

Nell'area attorno allo stabilimento sono altresì presenti alcune abitazioni isolate, l'abitato di San Giovanni al Timavo e del Villaggio del Pescatore.

Le infrastrutture di grande comunicazione presenti sono la S.S. 14 e l'autostrada A4. Gli impianti sportivi e ricreativi presenti appartenenti al fondo sociale Burgo.

Sono inoltre presenti l'elettrodotto ENEL e il gasdotto che servono lo stesso stabilimento Burgo mentre lo stabilimento non è servito da pubblica fognatura. Inoltre nei pressi dello stabilimento sono presenti sistemi idrici sotterranei e di superficie tra cui le risorgive e la foce del Timavo, i canali Sardos, Moschenizze e Locovaz. L'area dello stabilimento è inoltre caratterizzata dalla presenza di una falda superficiale a profondità comprese tra 0.2m e 0.9m dal piano di campagna.

Nelle vicinanze del parco legname dello stabilimento è istituito il parco del Timavo (SIC IT3330004), zona soggetta a vincolo.

### **Ciclo produttivo**

Lo stabilimento in oggetto svolge l'attività di produzione di carta e pasta per carta a partire dal legno.

All'interno dello stabilimento sono presenti le attività IPPC definite, dall'allegato I al D.Lgs. 59/2005, ai punti:

- 6.1 a - Impianti industriali destinati alla fabbricazione di pasta per carta a partire da legno o da altre materie fibrose;
- 6.1 b - Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno;
- 1.1 - Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50MW.

Lo stabilimento è in possesso della certificazione ambientale secondo la norma ISO 14001:2004 rilasciato da SGS Italia ed è in possesso della certificazione di qualità secondo la norma ISO 9001.

### **Attività 6.1a - Impianti industriali destinati alla fabbricazione di pasta per carta a partire da legno o da altre materie fibrose**

#### **- Reparto pastalegno**

Per la produzione di pastalegno lo stabilimento fa uso esclusivo di legno di abete già scortecciato che una volta arrivato allo stabilimento viene stoccato nel parco legname. La produzione di pastalegno avviene con un processo di tipo meccanico durante il quale il legno, tagliato in tondelli, viene posto in vasconi a terra dove viene bagnato tramite spruzzi e quindi ulteriormente scortecciato e sfibrato. La sospensione acquosa di fibre così ottenuta subisce le seguenti lavorazioni: assortimento, epurazione, addensamento, raffinazione e sbianca.

La sbianca può essere di tipo riducente, nel qual caso viene impiegato sodio idrosolfito, o di tipo ossidante, mediante l'uso di perossido di idrogeno (acqua ossigenata), soda caustica, silicato di sodio, un agente complessante (CDTA) ed infine acido solforico.

### **Attività 6.1b - Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno**

#### **- Produzione carta con macchina continua**

Nello stabilimento sono presenti tre linee di produzione con macchina continua; L'impasto costituito da una sospensione acquosa omogenea contenente cellulosa, pastalegno, recuperi, cariche minerali ed additivi di varia natura, dopo essere stato raffinato viene inviato alla macchina continua che ha il compito di versare un getto di impasto della larghezza del foglio da formare, avente caratteristiche costanti sia in larghezza che in lunghezza. Il getto viene raccolto da una o due tele, ed il foglio di carta così formato viene inviato alla zona presse per essere disidratato ed asciugato. Una volta asciugato il foglio di carta viene liscio ed arrotolato in rotoli in sequenza continua senza interrompere la produzione.

#### **- Produzione di patine**

La dispersione di caolino, denominata Slurry, è costituita, oltre che dal caolino stesso, da acqua calda, sale sodico di polimero organico a base acrilica, soda caustica, biocidi ed acqua ossigenata. La dispersione viene stoccata in serbatoi aventi un volume complessivo di circa 8000 m<sup>3</sup>.

La patina è costituita da una miscela di caolino, talco e carbonato di calcio, acqua, lattici a base di stirolo/butadiene e/o acrilici, alcol polivinilico, coloranti, soda caustica, addensanti sintetici e stearato di calcio.

#### **- Patinatura e calandratura**

L'applicazione della patina avviene mediante un apposito macchinario detto patinatrice. A seguito della patinatura i rotoli di carta subiscono un processo di calandratura al fine di rettificare e portare a misura i bordi del foglio.

### **Logistica Magazzino e spedizioni**

Nel 2004 l'approvvigionamento delle materie prime ha comportato una movimentazione giornaliera di circa 52 camion.

La spedizione della carta prodotta ha impiegato un totale di circa 60-70 camion al giorno su 5 giorni a settimana mentre la spedizione di pastalegno ha comportato la movimentazione di un massimo di 50 camion a settimana.

Per poter trasferire parte della movimentazione delle materie prime e dei prodotti finiti da gomma a rotaia, lo stabilimento è stato collegato con la rete ferroviaria nazionale per mezzo di un raccordo ferroviario interno allo stabilimento.

Attualmente il raccordo ferroviario interno è utilizzato per la movimentazione di legname in ingresso e prodotto finito in uscita.

Circa il 20% del legname è approvvigionato tramite ferrovia ed il restante 80% via camion. Questo corrisponde ad una riduzione di traffico in ingresso di circa 40 camion alla settimana.

Circa l'8% del prodotto finito (carta patinata) è stata spedita via ferrovia, corrispondente ad una riduzione di circa 20 camion alla settimana.

La quota di carta spedita via ferrovia è in aumento ed ha raggiunto, in alcuni mesi, circa il 12 – 14% del totale.

### **Attività 1.1 – Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW**

La centrale termoelettrica (C.T.E.) produce energia e vapore tramite due gruppi turbogas un generatore di vapore e una turbina a vapore.

Gli impianti della centrale termoelettrica sono i seguenti:

- 1 gruppo turbogas FiatAvio con una potenza elettrica di 38 MW connesso ad un generatore di vapore a recupero da 91 t/h di cui è prevista la sostituzione con un gruppo turbogas General Electric LM6000 Sprint con una potenza elettrica di 46 MW connesso ad un generatore di vapore a recupero da 91 t/h;
- 1 gruppo turbogas General Electric LM6000 Sprint con una potenza elettrica di 46 MW connesso ad un generatore di vapore a recupero da 91 t/h;
- 1 generatore di vapore tradizionale da 90 t/h tenuto in stand-by come riserva;
- 1 turbina a vapore da 40 MW.

La turbina a vapore e i due gruppi turbogas sono collegate meccanicamente ad alternatori sincroni per la produzione di energia elettrica. I gruppi turbogas sono collegati altresì a due caldaie a recupero, per la produzione di vapore a due livelli di pressione, alimentate dai fumi di scarico delle turbine a gas. Il vapore prodotto ad alta pressione dai due generatori viene inviato alla turbina a vapore che è dotata di uno spillamento per il collettore delle utenze di stabilimento.

Il vapore ottenuto dalla centrale termoelettrica ad alta pressione viene in parte utilizzato per la produzione di energia elettrica e in parte destinato all'utilizzo all'interno dello stabilimento, mentre il vapore a bassa pressione viene utilizzato per i servizi ausiliari alla C.T.E. e all'interno dello stabilimento.

È in previsione la sostituzione del gruppo turbogas N°2 FiatAvio esistente con un nuovo gruppo con migliore rendimento e maggiore potenza così come già avvenuto per il gruppo Turbogas N°1.

La sostituzione del gruppo turbogas esistente N°2 Fiat Avio TG20 da 38MWe avverrà con un nuovo gruppo turbogas General Electric LM6000 Sprint dalla potenza elettrica di 46,8 MWe analogo a quello già installato sul gruppo T.G. n. 1.

La turbina verrà collegata al generatore di vapore a recupero esistente e sarà montato dalla parte opposta rispetto ai gruppi turbogas esistenti in maniera da ridurre al minimo il tempo di fermata degli impianti.

Nella seguente tabella si riporta il confronto tra le caratteristiche dei gruppi turbogas:

caratteristiche	turbine attuali	turbine nuove	Unità di misura
Modello	Fiat Avio TG20	General Electric LM6000 Sprint	
Anno di costruzione	1990	2007	
Combustibile alimentazione	Gas naturale	Gas naturale	
Portata gas di scarico	165	131	Kg/s
Temperatura gas di scarico	519	451,4	°C
Potenza elettrica	37.800	46.143	kW
Rendimento elettrico	29,01	40,9	%
Consumo specifico	12.401	8.795	kJ/kWh
Sistema di controllo NOx	Iniezione vapore	Dry Low Emission	

Dall'esame della tabella si evince che le attuali turbine hanno un rendimento di targa pari al 29% (reale 27%), mentre le nuove turbine hanno un rendimento prossimo al 40% in conseguenza di ciò, per poter garantire una potenza termica allo scarico sufficiente per la produzione del vapore necessario ai cicli produttivi della cartiera, la potenza termica di combustione dei nuovi gruppi turbogas dovrà essere superiore a quella dei gruppi attualmente impiegati e verranno inoltre installati dei post combustori. Per tale motivo, nonostante una produzione di energia elettrica notevolmente superiore e un consumo di gas naturale superiore a quello dei gruppi attualmente impiegati, i livelli di emissione saranno inferiori.

L'installazione dei post combustori consentirà la parzializzazione della produzione del vapore, il che consentirà di venire incontro alle esigenze produttive, riducendo il consumo di gas nei momenti in cui la richiesta di vapore sarà inferiore senza pregiudicare il rendimento dei gruppi turbogas. Inoltre l'installazione di un sistema di parziale ricircolo dei gas di scarico consentirà di mantenere la temperatura dei fumi al di sotto della massima temperatura operativa dei generatori di vapore, riducendo nel contempo l'eccesso d'aria e la produzione di ossidi di azoto (NOx).

La realizzazione del nuovo impianto comporterà un periodo transitorio, di circa 3 mesi, durante il quale si avrà il funzionamento di una delle turbine attualmente in esercizio e di una nuova turbina.

1. Il progetto riguardante la manutenzione straordinaria delle turbine a gas dello stabilimento è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. di cui all'art. 10 e seguenti della L.R. 43/90; con decreto n. ALP11/1009/SCR/627 d.d. 25/06/2008 è stato decretato progetto non è assoggettabile alla procedura di V.I.A. in relazione alla modesta entità degli impatti ambientali indotti rispetto alla situazione attuale ed in considerazione della valenza positiva dell'intervento in ordine alla riduzione in termini assoluti delle emissioni di NOx.

Per quanto concerne le acque, l'installazione delle nuove turbine non comporterà modifiche quali-quantitative delle acque scaricate.

Per quanto concerne il rumore la Società ritiene che l'impatto acustico presso i recettori posti lungo il perimetro dello stabilimento rimarrà invariato.

## ENERGIA

Lo stabilimento utilizza energia termica fornita dalla combustione di gas naturale per la generazione di vapore acqueo che viene in parte utilizzato per la produzione di energia elettrica e in parte per la produzione in cartiera e il riscaldamento dei rulli delle macchine continue.

Il bilancio energetico dell'intero stabilimento è riportato nella seguente tabella:

Consumo di gas naturale	201.822.800	Sm <sup>3</sup> /anno
Utilizzo di vapore nelle utenze di cartiera	588.123	T/anno
Produzione di energia elettrica dai 2 gruppi turbogas	465.960	MWh/anno
Produzione di energia elettrica dalla turbina a vapore	186.480	MWh/anno
Consumo di energia elettrica totale	546.617	MWh/anno
Cessione di energia elettrica alla rete 132kV	93.903	MWh/anno

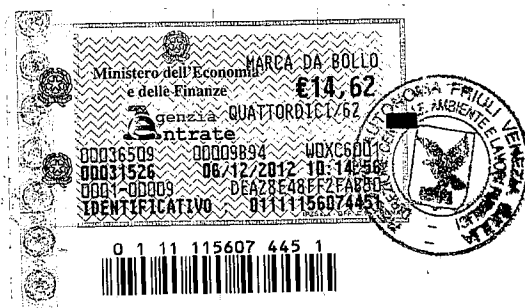
## EMISSIONI

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

#### Emissioni convogliate

Nello stabilimento sono presenti 179 punti di emissione non soggetti ad autorizzazione e 73 punti di emissione soggetti ad autorizzazione di cui 64 già autorizzati e 9 in attesa di autorizzazione.

Documento	Autorità	data	Punti autorizzati
Decreto prot. 661176	Ministero dell'industria, Commercio ed Artigianato	12/07/1991	301, 302
Decreto prot. 732571	Ministero dell'industria, Commercio ed Artigianato	29/10/1993	Modifica 301 e 302
Delibera n. 2895	Giunta Regionale	11/06/1992	
Delibera n.2103	Giunta Regionale	20/07/2000	<b>1, da 5 a 25 (pastalegno), 118 (raffinazione scarti), da 119 a 124, 144, 145, da 167 a 170 (patinatrici), 181 (pressa), da 47 a 52 (seccheria), 160 (pulper patinatrice), 54, 59, 92, 159, 161, 165 (ciclioni polveri), 84</b>
Delibera n.3177	Giunta Regionale	23/10/2000	Rettifica 1
Decreto n.AMB/980-TS/INAT/24/4	Direzione Regionale dell'Ambiente	11/11/2002	6, 8, 17, 18, 21, 22, 118: Da 119 a 124, 144, 145, da 167 a 170. 181, 54, 59, 92, 159, 161, 165, 184, 185 e 186





Nella seguente tabella vengono riportati i punti di emissione per i quali è stata richiesta l'autorizzazione con integrazione alla domanda di A.I.A. d.d. 12/05/2006:

<b>Punti di emissione</b>	<b>descrizione</b>
E187	Aspirazione casse basso vuoto MC1
E188	Skimmer Duoformer D MC1
E189	Aspirazione 1° e 2° zona Duoformer D MC1
E190	Condizionamento tela superiore Duoformer D MC1
E191	Aspirazione transfer seccherie MC1
E192	Pompe nash ad anello liquido MC1
E193	Pompe nash ad anello liquido MC1
E194	Allestimento linea 1
E195	Silos amido

Nella seguente tabella viene riportata la sintesi dei punti di emissione già autorizzati e non dismessi e dei nuovi punti da autorizzare:

<b>Punti di emissione</b>	<b>descrizione</b>
E301 E302	Gruppi Turbogas
E1	Caldia a metano con pot. Termica > 50 MW
E144 E145 E167 E168 E169 E170	Patinatrice linea 1
E119 E120 E121 E122 E123 E124	Patinatrice linea 2
E342 E343 E344 E345 E346 E347 E348 E349	Patinatrice linea 3
E6 E17 E18 E21 E22 E118	Pastalegno 1-2
E306 E308 E310 E311 E312 E313	Pastalegno 3
E51 E52 E187 E188 E189 E190 E191 E192 E193	Macchina continua 1
E47 E48 E49 E50 E184 E185 E186	Macchina continua 2
E323 E324 E325 E327 E328 E329 E330 E331 E332 E371	Macchina continua 3
E181	Pressa pasta pat. 1
E350	Seccheria pat. 3
E59 E165	Allestimento linea 2
E92	rettifica
E159	Ciclone rifili pat. 2
E160	Pulper pat.1
E361	Separatore rifili linea 3
E370	Allestimento linea 3
E194	Allestimento linea 1
E195	Silos amido

Con nota del 30 luglio 2012, trasmessa ai sensi dell'articolo 281 del d.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato la presenza all'interno dello stabilimento di punti di emissione in atmosfera precedentemente non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 14 del D.lgs 152/06 successivamente soppresso dall'articolo 3, comma 3, del D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128.

A seguito di tale variazione normativa i punti di emissione in atmosfera autorizzati vengono integrati dai seguenti:

<b>Punti di emissione</b>	<b>descrizione</b>
F9, F25, F27	generatori di calore alimentati a gas metano, con una potenza termica la focolare pari a 220.2kW cadauno utilizzati per il preriscaldamento del metano in uscita dalla stazione di decompressione
F5	Gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio con una potenza elettrica di 1300KVA
F6	Gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio con una potenza elettrica di 50KVA
F14	Motopompa antincendio alimentata a gasolio con una potenza di 310kW

### **Emissioni diffuse e fuggitive**

La formazione di emissioni diffuse polverulente può avere origine da:

- materie prime polverulente
- viabilità interna non asfaltata.

Le materie prime polverulente presenti in stabilimento sono caolino e talco stoccati nel magazzino. Il caolino e il talco giungono allo stabilimento su camion dal Porto di Monfalcone. I camion vengono giornalmente ripuliti al fine di ridurre la quantità di polvere dispersa e scaricati nel magazzino dedicato. Al momento dello scarico e della movimentazione del materiale si forma un po' di polvere all'interno del magazzino che, per ragioni di visibilità e sicurezza, ha ampie aperture di aerazione nella parte alta del capannone. Non vi è, tuttavia, elevata dispersione di polvere all'esterno del magazzino; ciò dipende anche dal fatto che le cariche minerali utilizzate, per ridurre la polverosità, hanno un'umidità superiore al 10% e si presentano in forma di "lump" cioè grumi di dimensioni che li rendono sufficientemente pesanti.

Sono inoltre presenti quantità modeste di amido, che viene conferito allo stabilimento in cisterne chiuse e stoccato in silos chiusi senza dispersione di polvere, ed altri additivi che arrivano in stabilimento in sacchi big bags chiusi e vengono utilizzati all'interno dei reparti, generalmente previa dispersione/dissoluzione, senza che vi sia dispersione di polvere.

Viabilità: l'unica area soggetta a frequente traffico non asfaltata e quella del Parco Legname, dove si muovono soprattutto mezzi cingolati di grosse dimensioni a bassa velocità che non creano pertanto grosso innalzamento di polvere. La ditta ritiene che non sia attuabile l'asfaltatura dell'area proprio perché i mezzi utilizzati rovinerebbero continuamente il manto stradale. Al fine di diminuire ulteriormente l'emissione di polvere la ditta ha in previsione la posa di uno strato di ghiaio/pietrisco sulle aree di maggior traffico.

Per prevenire le emissioni diffuse presenti all'interno dello stabilimento legate al sollevamento delle polveri vengono adottati i seguenti accorgimenti:

- Le materie prime polverulente vengono acquistate in forma "blisterizzata" o richiedendo ai fornitori un grado di umidità minimo;
- La movimentazione delle materie prime polverulente avviene all'interno di capannoni e non all'aperto;
- Per prevenire il sollevamento di polveri dovuto alla circolazione di mezzi, durante i periodi secchi dell'anno la viabilità interna non asfaltata viene irrigata.

## Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

I sistemi di abbattimento installati per la riduzione delle emissioni in atmosfera sono:

- impianto di raffreddamento della fiamma con iniezione di vapore installato sul gruppo turbogas FiatAvio della C.T.E. per limitare la formazione di NOx diminuendo la temperatura di combustione;
- Scrubber installato sulla macchina continua 3 (MC3) con recupero dell'acqua di processo nel pulper assieme alla fibra separata;
- Scambiatori di calore per recupero del calore e separazione condensa installati sulla macchina continua 1 e 2 (MC1 e MC2);
- Cicloni ad umido per l'abbattimento di polveri da attività di taglio e rifilo della carta su arrotolatori, patinatrici, bobinatrici;
- Sistemi di filtrazione su impianto di rettifica dei cilindri al fine di abbattere le polveri; tale sistema è inoltre dotato di una segnalazione di allarme in caso di anomalia.

I punti di emissione dotati di sistema di abbattimento sono riportati nella seguente tabella:

Punto di emissione	Provenienza	Trattamento
E301	Turbogas 1	Riduzione NOx con sistema D.L.E.
E302	Turbogas 2	Riduzione NOx a raffreddamento di fiamma
E54	Allestimento 1	Ciclone a umido
E59	Allestimento 2	Ciclone a umido
E92	Rettifica cilindri	Filtri a manica
E159	Patinatrice 2	Ciclone a umido
E160	Patinatrice 1	Ciclone a umido
E165	Allestimento 2	Ciclone a umido
E329	Seccheria MC3	scrubber
E330	Seccheria MC3	scrubber
E331	Seccheria MC3	scrubber
E361	Patinatrice 3	Ciclone a umido
E370	Allestimento 3	Ciclone a umido



## SCARICHI IDRICI

Lo stabilimento è stato autorizzato allo scarico delle acque reflue industriali in acque superficiali con det. dir. n. 252/2003/AR l.d.d. 17/06/2003 rilasciata dalla Provincia di Trieste, in seguito rinnovata con det. n. 2163/92 d.d. 25/10/2007.

Gli scarichi hanno le caratteristiche riportate nella sottostante tabella:

Scarico	Portata (m <sup>3</sup> /g)	Provenienza reflui	Corpo recettore	Trattamento	Frequenza scarico
5	40.000	Acqua di processo, acque nere in uscita dalle fosse imhoff, acque meteoriche. Acqua di raffreddamento turbina a vapore TG	Canale Locovaz – canale artificiale	Chimico-fisico e biologico aerobico	continuo
2	variabile	Troppo pieno vasca raccolta acque di prima pioggia	Canale Moschenizza	/	Saltuario (solo per eventi meteorici di grande intensità e durata)

## Impianti di raccolta e trattamento delle acque

Lo stabilimento è dotato di un impianto di trattamento chimico-fisico e di un impianto di trattamento biologico.

Le acque interne dello stabilimento, derivanti dai vari reparti, sono convogliate all'impianto di depurazione chimico-fisico.

Le varie acque di raffreddamento vengono riciclate per circa il 60% nella stazione di pompaggio (vasca a 25°C) a fianco della centrale termoelettrica.

Alcune acque di processo, quali acque di controlavaggio filtri a sabbia, acque provenienti da pulper allestimento 1 e 2 e lavaggi cisterne, zona mensa e indirizzate alla coclea, vanno direttamente alla vasca di equalizzazione e quindi all'impianto di trattamento biologico.

### Impianto chimico fisico

L'impianto chimico fisico è costituito da tre sediflottatori Krofta (due in esercizio ed uno di riserva), da due coni sedimentatori (di cui uno in esercizio ed uno di riserva) e un cono di addensamento del recuperato adibito al recupero delle patine. Nei sedifloculatori avvengono contemporaneamente i processi di sedimentazione e di flottazione. Al Krofta 1 (o alternativamente al Krofta 3) sono inviate tutte le acque contenenti materiali di scarto (lavaggi pavimenti reparti, scarti ultimi stadi cleaners MC1-2-3, RPL, Semichimica, scarti desabbiatore, superi scortecciatore (Waplan) RPL, drenaggio pressafanghi) e parte delle acque di raffreddamento. Al Krofta 2 vengono inviate acque contenenti materiali recuperabili (ciclo chiuso RPL, polydisk MC1-2-3 ed addensatori fogliacci L3, pompe nash L1-2, drenaggi pressapasta (RPL)) che, una volta separati, vengono riutilizzati nelle macchine continue per la produzione della carta.

I coni di sedimentazione delle patine ricevono tutto il materiale contenente patine e cariche minerali che vengono separate per sedimentazione. Le acque di sfioro del cono sono inviate al

krofta 1 mentre il sedimentato è trattato in un secondo cono al fine di addensarlo ulteriormente per poterlo riutilizzare nella macchina continua recuperando il più possibile il materiale di scarto.

Le acque in uscita dall'impianto chimico-fisico sono inviate alla vasca di equalizzazione, dove arrivano anche le acque di prima pioggia e della rete fognaria che recapita alla coclea, da dove vengono inviate all'impianto biologico.

### **Impianto biologico**

Il ciclo di trattamento prevede le seguenti fasi: equalizzazione e omogeneizzazione, ossidazione con sistema Return Sludge Aeration, sedimentazione, sollevamento fanghi ricircolo e supero, disinfezione con biossido di cloro.

Le acque provenienti dalla vasca di clorazione sono avviate alle vasche di lagunaggio, queste sono tre vasche in terra disposte in serie nelle quali le acque vengono convogliate prima di essere scaricate all'esterno. Alla fine della laguna, in corrispondenza del pozzetto di ispezione è installata una cabina di monitoraggio on-line della qualità dell'effluente che misura i seguenti parametri: pH, torbidità ossigeno disciolto, COD, T, Conducibilità.

In posizioni strategiche (zona lavaggio automezzi, zona officine, zona calandre L1) sono disposti disoleatori che riducono la presenza di idrocarburi nell'acqua scaricata. I disoleatori vengono periodicamente vuotati e puliti e la loro uscita conferisce all'impianto di depurazione.

### **EMISSIONI SONORE**

L'area dello stabilimento, ubicata nel Comune di Duino-Aurisina, si trova in un'area confinante con il Comune di Monfalcone; entrambi i comuni non hanno effettuato la zonizzazione acustica del territorio e, pertanto, si applicano soltanto i limiti di accettabilità previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991.

Dalla classificazione dei territori limitrofi allo stabilimento prevista dal PRGC dei due comuni interessati si applicano i seguenti limiti di zona:

- Comune di Duino-Aurisina: "Tutto il territorio nazionale" 70dB(A) Diurni e 60 dB(A) Notturni;
- Comune di Monfalcone: "Area Esclusivamente industriale" 70dB(A) Diurni e 70 dB(A) Notturni.

La Società ha dichiarato che la gran parte dei rilievi sono stati condotti all'interno del perimetro aziendale per verificare che già all'interno della proprietà fossero rispettati i limiti relativi alle zone limitrofe. In alcuni punti ritenuti critici, quali il fronte linea n.3 e Centrale Turbogas, si sono effettuate misurazioni all'esterno dell'area aziendale per verificare l'immissione del rumore prodotto dagli impianti nei luoghi più prossimi.

Dai risultati dell'ultima campagna di misurazioni effettuate in data 11/05/2006 presso i recettori esterni allo stabilimento risultano rispettati i limiti.

### **Interventi di insonorizzazione**

Per la riduzione delle emissioni sonore sono stati realizzati, sul lato C.T.E., alcuni interventi di insonorizzazione, quali pareti fonoassorbenti in prossimità di alcune fonti di rumore e la coibentazione di alcune tubazioni. La Ditta precisa che vista la tipologia di rumore (basse frequenze legate alla risonanza dell'intera struttura) le misure di contenimento da attuare non sono di facile realizzazione. Sul lato della linea 3 gli interventi hanno riguardato sostanzialmente il ripristino delle insonorizzazioni esistenti (coibentazioni, portoni fonoassorbenti, ecc.).

## RIFIUTI

All'interno dello stabilimento sono presenti 9 aree distinte per lo stoccaggio dei rifiuti:

N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	Volume complessivo (m <sup>3</sup> )
R1	Area ex parcheggio	1000
R2	Area Pressafanghi	300
R3	Area ex vasche miag	300
R4	Area Redipuglia	5
R5	Area Magazzino cellulosa	25
R6	Area oli esausti	30
R7	Infermeria	1
R8	Area esterno mensa aziendale	1
R9	Raccoglitori pile esaurite	1

Presso l'area **R1** sono stoccate diverse tipologie di rifiuti, in particolare:

- stracci sporchi di olio (cod. CER 150202\*) stoccati in contenitori da 1m<sup>3</sup> cadauno e posizionati sotto tettoia al riparo dalle intemperie;
- filtri olio (cod. CER 160107\*): stoccati in un contenitore da 1m<sup>3</sup> posizionato sotto una tettoia;
- morchie oleose e grassi (cod. CER 130802): stoccati sotto tettoia in fusti da 200l;
- imballaggi in plastica (cod. CER 150102): costituiti da fustini vuoti di coloranti e/o altri prodotti chimici stoccati, anch'essi sotto la tettoia;
- apparecchiature fuori uso - rifiuti elettronici (cod. CER 160213\* e 160214): stoccati in contenitori da 1m<sup>3</sup> ciascuno e posizionati sotto la tettoia;
- prodotti tessili (cod. CER 200111): raccolti in sacchi big bags da circa 500kg l'uno e stoccati sotto la tettoia;
- tele e feltri (cod. CER 150203): raccolti in un container;
- ferro e acciaio (cod. CER 170405): Raccolti in un container.

Presso l'area **R2** Vengono stoccati i fanghi di depurazione (cod. CER 030311) prodotti nell'area Pressafanghi; l'area è cementata ed eventuali reflui sono destinati all'impianto di depurazione chimico fisico.

All'interno dell'area **R4** vengono stoccati, in contenitori chiusi ed ermetici da 1m<sup>3</sup> l'uno, gli accumulatori esausti ed i tubi fluorescenti. L'area è cementata.

L'area **R6** è dotata di cordolo di contenimento e pompa di recupero delle acque meteoriche interne all'area dove sono installati due serbatoi da circa 10m<sup>3</sup> l'uno nei quali sono stoccati oli esausti, su tale area vengono inoltre stoccati i fusti vuoti sporchi di olio; tutti i reflui dell'area sono destinati ad un disoleatore da cui le acque trattate vengono destinate all'impianto di depurazione.

All'interno dell'infermeria (area **R7**), in apposito contenitore, sono stoccati i rifiuti prodotti dall'infermeria.

Nell'area **R8**, in una apposita cisternetta da 1m<sup>3</sup>, è stoccato l'olio alimentare della mensa.

La Ditta ha dichiarato di voler avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

## BONIFICHE AMBIENTALI

L'area su cui sorge lo stabilimento non è stata inclusa tra le aree per cui sono richiesti interventi di bonifica ai sensi del D.M. 471/99.

## IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Per tipologia e quantità di materiali trattati e stoccati, l'impianto non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs. 334/99



**Art. 3** - L'Allegato B, al decreto n. 3025 del 21 dicembre 2009, viene sostituito dal seguente:

## **ALLEGATO B**

L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del D.lgs 59/2005 viene rilasciata alla BURGO GROUP s.p.a. per lo stabilimento sito in loc. S.Giovanni di Duino 24/D nel Comune di DUINO-AURISINA a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Per i punti di emissione esistenti vengono fissati i seguenti limiti:

Punto di emissione **E1** (Caldaia a metano C4)

Valori riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 3%

Ossidi di azoto espressi come NO<sub>2</sub>.....300 mg/Nmc

Monossido di carbonio CO.....100 mg/Nmc

Punto di emissione **E301, E302** (nuovi Gruppi turbogas C.T.E.)

Valori riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 15%

Ossidi di azoto espressi come NO<sub>2</sub>.....100 mg/Nmc

Monossido di carbonio CO.....50 mg/Nmc

punti di emissione **E144, E145, E167, E168, E169, E170** (patinatrici linea 1) **E119, E120, E121, E122, E123, E124** (patinatrici linea 2) **E342, E343, E344, E345, E346, E347, E348, E349** (patinatrici linea 3)

valori riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 17%

Polveri totali.....10 mg/Nmc

Sostanze organiche totali S.O.T. espresse come C totale.....50 mg/Nmc

Ossidi di azoto espressi come NO<sub>2</sub>.....50 mg/Nmc

Monossido di carbonio CO.....100 mg/Nmc

punti di emissione **E6, E17, E18, E21, E22, E118** (pastalegno 1-2) **E306, E308, E310, E311, E312, E313** (pastalegno 3) **E51, E52** (macchina continua 1) **E47, E48, E49, E50, E184, E185, E186** (Macchina continua 2) **E323, E324, E325, E327, E328, E329, E330, E331, E332, E371** (macchina continua 3) **E181** (pressa pasta pat. 1) **E350** (seccheria pat. 3)

Polveri totali.....10 mg/Nmc

Sostanze organiche totali S.O.T. espresse come C totale.....50 mg/Nmc



punti di emissione **E59, E165** (allestimento linea 2) **E92** (rettifica) **E159** (ciclone rifili pat. 2)  
E160(pulper patinatrice 1) **E361** (separatore rifili linea 3) **E370** (allestimento linea 3)

Polveri totali.....10 mg/Nmc

**Per i nuovi punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:**

punti di emissione **E187, E188, E189, E190, E191, E192, E193** (macchina continua 1)

Polveri totali.....10 mg/Nmc

Sostanze organiche totali S.O.T. espresse come C totale.....50 mg/Nmc

punti di emissione **E194** (allestimento linea 1) E195 (silos amido)

Polveri totali.....10 mg/Nmc

Punti di emissione **F9, F25, F27** (Caldaia a metano pot. 220.2kW)

Valori riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 3%

Ossidi di azoto espressi come NO<sub>2</sub>.....350 mg/Nmc

Punti di emissione **F5, F6** (gruppi elettrogeni di emergenza), **F14** (motopompa impianto antincendio)

Non si applicano valori di emissione ai gruppi elettrogeni d'emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza.

Dovranno essere registrate su un apposito registro e comunicate annualmente alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e ad ARPA FVG le ore di funzionamento dei gruppi elettrogeni di emergenza e delle motopompe antincendio.

*I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.*

*Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D:Lgs.152/06).*

*I valori limite di emissione devono riferirsi al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.*

*I valori di concentrazione vanno riferiti al volume dell'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 101,3 kPa).*

*Per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo nel periodo di tempo interessato ai prelievi.*

*Relativamente alle Sostanze Organiche Totali (S.O.T.) dovranno essere indicate le sostanze organiche rilevate, con i rispettivi quantitativi, con particolare attenzione ai terpeni.*

*Sulla base delle risultanze delle analisi periodiche si valuterà la ripetitività di tali analisi.*

La direzione del flusso allo sbocco, la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi ai criteri del punto 7 della norma tecnica UNI 10169:2001.

Per l'effettuazione delle misurazioni devono essere garantiti sia l'accesso al camino a norma di sicurezza che i requisiti di cui al punto 6 della norma tecnica UNI 10169:2001.

Si raccomanda che i tronchetti siano dotati di flangia in acciaio conforme alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007.

I condotti di espulsione dei nuovi punti di emissione devono superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri.

Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione citata in premessa e alla planimetria allegata alla presente.

Relativamente ai nuovi punti di emissione la Società dovrà:

- comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Trieste, all'ARPA FVG – Dipartimento di Trieste all'ASS n. 1 "Triestina" e al Comune di Duino Aurisina, con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio dell'impianto;
- mettere a regime l'impianto entro sei mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione FVG, alla Provincia di Trieste, all'ARPA FVG – Dipartimento di Trieste all'ASS n. 1 "Triestina" e al Comune di Duino Aurisina;
- entro 15 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati alla Regione FVG, alla Provincia di Trieste, all'ARPA FVG – Dipartimento di Trieste all'ASS n.1 "Triestina" e al Comune di Duino Aurisina i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;

## **SCARICHI IDRICI**

Gli scarichi delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- i valori limite di emissione degli scarichi siano quelli indicati nella Tab.3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006;
- lo scarico n.2 nel canale Moschenizza venga utilizzato solo come scarico del troppo pieno della vasca di accumulo delle acque meteoriche di prima pioggia;
- si continui a mantenere separato lo scarico delle acque di raffreddamento, di lavaggio, ovvero impiegate per la produzione di energia, da quello terminale di stabilimento, per evitare la diluizione delle acque di processo in fase di prelievo;
- la massima temperatura dei reflui allo scarico n. 5, in cui vengono convogliate anche le acque di raffreddamento, non superi i 35 °C, come da Tab. 3 All. 5 alla parte III del D. Lgs. n.152/99;
- venga monitorata in continuo la temperatura dell'acqua di raffreddamento che affluisce allo scarico n. 5 (in ingresso), e i dati di temperatura vengano registrati e venga eseguita un'analisi annuale dell'acqua di raffreddamento;
- nel caso si volesse utilizzare un sistema di clorazione o altri "antifouling" per il trattamento delle acque di raffreddamento, di ciò ne venga data comunicazione immediata alla Regione FVG, all'ARPA, all'A.S.S. n. 1 "Triestina" e alla Provincia di Trieste.

Gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente, per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dalla normativa vigente, in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e i manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro).

Ogni scarico finale e parziale dovrà essere dotato di un pozzetto di campionamento facilmente accessibile e opportunamente contrassegnato, posizionato a monte del punto di recapito finale o di confluenza, rispettivamente.

Inoltre si raccomanda che:

- a) vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;

- b) siano predisposte, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, delle misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

## RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di DUINO-AURISINA e del Comune di MONFALCONE la ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

## GENERALI

Tutte le misurazioni effettuate come attività di autocontrollo devono essere eseguite secondo modalità preventivamente concordate con l'A.R.P.A.

I valori limite allo scarico potranno essere modificati a seguito dell'adozione del Piano Regionale di Tutela delle Acque.



**Art. 4** - L'Allegato C, al decreto n. 3025 del 21 dicembre 2009, modificato con l'articolo 1 del decreto n. 1770 del 27 luglio 2012, viene sostituito dal seguente:

## **ALLEGATO C**

### **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Ditta.

### **DISPOSIZIONI GENERALI**

#### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

#### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

#### **Accesso ai punti di campionamento**

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera

- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria e in corpi idrici di superficie
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## **RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

<b>Soggetti</b>	<b>Affiliazione</b>	<b>Nominativo del referente</b>
Gestore dell'impianto	BURGO GROUP s.p.a.	BRUNO SPIRITO COTTONE
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Responsabile ambientale stabilimento BURGO GROUP s.p.a. di Duino-Aurisina
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Trieste

## **ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE**

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

## **PARAMETRI DA MONITORARE**

### **Aria**

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Punti di emissione	Frequenza dei controlli				Metodi
	E1 E301 E302	E119 E120 E121 E122 E123 E124 E144 E145 E167 E168 E169 E170 E342 E343 E344 E345 E346 E347 E348 E349	E6 E17 E18 E21 E22 E47 E48 E49 E50 E51 E52 E118 E181 E184 E185 E186 E187 E188 E189 E190 E191 E192 E193 E306 E308 E310 E311 E312 E313 E323 E324 E325 E327 E328 E329 E330 E331 E332 E350 371	E59 E92 E159 E160 E165 E194 E195 E361 E370	
Monossido di carbonio (CO)	continuo	annuale			Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	continuo	annuale			
PM (polveri totali)		annuale	annuale	annuale	
Sostanze organiche totali (esprese come C)		annuale	annuale		

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E301 E302	DLE (Dry Low Emission - contenimento NO <sub>x</sub> )	Revisione generale secondo necessità	Controllo emissione in continuo	continuo	Sistema informatico e/o registri cartacei
E329 E330 E331	06 scrubber	Revisione generale secondo necessità	Parametri impianto	annuale	Sistema gestione manutenzione informatico
E59 E159 E160 E165 E194 E361 E370	06 ciclone a umido	Revisione generale secondo necessità	Parametri impianto	annuale	Sistema gestione manutenzione informatico
E92 E161	08 filtri a manica	Cambio filtri e revisione generale	Sistema di allarme e parametri impianto	continuo	Sistema gestione manutenzione informatico

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sollevamento polveri	Viabilità interna	irrigazione	visiva	In funzione delle precipitazioni atmosferiche	/
Sollevamento polveri	Movimentazione materie prime polverulente	Acquisto materie prime granulari e/o con un grado di umidità minimo prestabilito	visiva	Ad ogni movimentazione	/

## Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 5 – Inquinanti monitorati

	S5	S2	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 2060
Temperatura	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 2100
Materiali grossolani	X			Semestrale	L-319/76
Solidi sospesi totali	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 2090B
BOD <sub>5</sub>	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 5120
COD	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 5130
Alluminio	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Arsenico (As) e composti	X			Semestrale	APHA 3114C/98
Bario	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Boro	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Cadmio (Cd) e composti	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Cromo (Cr) e composti	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 3150C
Ferro	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Manganese	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Mercurio (Hg) e composti	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 3200A2
Nichel (Ni) e composti	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Piombo (Pb) e composti	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Rame (Cu) e composti	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Selenio	X			Semestrale	APHA 3114C/98
Stagno	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Zinco (Zn) e composti	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Cianuri	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 4070
Cloro attivo libero	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 4080
Solfuri	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 4160
Solfiti	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 4150
Solfati	X			Semestrale	EPA 300.1/97
Cloruri	X			Semestrale	EPA 300.1/97
Fluoruri	X			Semestrale	EPA 300.1/97
Fosforo totale	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 4110
Azoto totale	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 5030
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 4030
Azoto nitroso (come N)	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 4050
Azoto nitrico (come N)	X			Semestrale	EPA 300.1/97
Grassi e olii animali/vegetali	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 5160A
Idrocarburi totali	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 5160A
Aldeidi	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 5010A
Solventi organici azotati	X			Semestrale	EPA-8260B/96
Tensioattivi totali	X			Semestrale	PDP-0308/97
Solventi organici aromatici	X			Semestrale	EPA-8260B/96
Fenoli	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 5070
Escherichia Coli	X			semestrale	APAT IRSA 29/03 7030C
Tossicità acuta	X			annuale	UNI-EN-ISO-6341/99



Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S5	Impianto chimico-fisico	Parametri di processo impianto	Sistema di supervisione	Scarico parziale	Semestrale	Sistema informatico
	Impianto biologico	Parametri di processo impianto	Sistema di supervisione	Scarico parziale	semestrale	Sistema informatico

## Rumore

Nella tabella 7 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 7 – Verifica d'impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
Frequenza	Ogni 3 anni o in seguito a modifiche
Recettori	Recettori posti lungo il perimetro dello stabilimento da concordare con il dipartimento Provinciale di Trieste dell'ARPA FVG

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Ditta dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

## Rifiuti

Nella tabella 8 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
030311 (fanghi trattamento effluenti)	Recupero di materia	analitico	Almeno annuale	Archiviazione rapporto di analisi

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 9 e 10 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 9 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri			Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
tutte		almeno mensile, secondo programma di lubrificazione	Avvio, esercizio, arresto	Secondo programma di lubrificazione		Registro cartaceo



Tab. 10– *Interventi di manutenzione ordinaria*

<b>Macchina</b>	<b>Tipo di intervento</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli</b>
tutte	<i>Manutenzione programmata</i>	Secondo programma	Sistema informatico di manutenzione

### Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 11 e 12 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 11- *Punti critici degli impianti e dei processi produttivi*

<b>Macchina</b>	<b>Parametri</b>			<b>Perdite</b>		
	<b>Parametri</b>	<b>Frequenza dei controlli</b>	<b>Fase</b>	<b>Modalità</b>	<b>Sostanza</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli</b>
Centraline di lubrificazione		Almeno mensile	A regime	Ispezione visiva e svuotamento	Olio lubrificante	Modulo cartaceo

Tab. 12 – *Interventi di manutenzione sui punti critici*

<b>Macchina</b>	<b>Tipo di intervento</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli</b>
Cappe e infrarossi	Revisione generale impianto; controllo combustione, sostituzione pezzi	Almeno annuale	Report di intervento fornitore
Gruppi elettrogeni	controllo corretto funzionamento ed eventuale manutenzione	semestrale	Report di intervento

### Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 13 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 13 – *Aree di stoccaggio*

<b>Struttura contenim.</b>	<b>Contenitore</b>			<b>Bacino di contenimento</b>		
	<b>Tipo di controllo</b>	<b>Freq.</b>	<b>Modalità di registrazione</b>	<b>Tipo di controllo</b>	<b>Freq.</b>	<b>Modalità di registrazione</b>
Bacini fissi e mobili	Ispezione visiva	Giri di controllo	Registro cartaceo	Ispezione visiva	Giri di controllo	Registro cartaceo

## Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 14 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 14- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Energia elettrica specifica	kWh/t	(Consumo annuale di energia elettrica) / (tonnellate di prodotto finito)	annuale	Report annuale
Approvvigionamento idrico annuo	mc/anno	misura	annuale	
Rifiuti prodotti per unità di prodotto	kg/t	Kg di rifiuti prodotti / tonnellate di prodotto finito	annuale	

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 15, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopracitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.



Tab. 15 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica delle prescrizioni (Allegato IV al D.M. 24 aprile 2008)	Aria	annuale	6
	Acqua	annuale	6
	Rifiuti	annuale	6
	Clima acustico	In corrispondenza di ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	A seconda dei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
	Tutela risorsa idrica	annuale	6
Campionamento e analisi (Allegato V, al D.M. 24 aprile 2008)	Aria -solo i camini E1,E47,E50, E54,E301,E302,E323,E324,E327,E329,E330 del PMC -tutti gli inquinanti del PMC	biennale	3
	Acqua -solo lo scarico S5 del PMC -tutti gli inquinanti del PMC Distribuzione di temperatura nel corpo recettore a monte e a valle dello scarico S5	annuale	6

**Art. 5** - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel citato decreto n. 3025 del 21 dicembre 2009.



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
dott. ing. Pierpaolo Gubertini



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

## Decreto n. 1770

STINQ - TS/AIA/1

D.Lgs. 152/2006. Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con il decreto n. 3025 del 21 dicembre 2009.

**Società BURGO GROUP S.p.A.**

### IL DIRETTORE

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** il decreto n. 3025 del 21 dicembre 2009 del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, con il quale è stata concessa, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di fabbricazione di pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose, di cui al punto 6.1, lettera a), dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005, di un impianto di fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005, e di un impianto di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW di cui al punto 1.1. dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005, siti in Comune di Duino-Aurisina (TS), via San Giovanni di Duino, 24/D, da parte della Società BURGO GROUP S.p.A. con sede legale in Altavilla Vicentina (VI), via Piave, 1;

**Vista** la nota della Società BURGO GROUP S.p.A. prot. n. SGA / 11 / 2011 del 30 novembre 2011, pervenuta il 9 dicembre 2011, con la quale è stato comunicato che il sig. Bruno Spirito Cottone subentra al sig. Alberto Sorge, a far data dal 1 dicembre 2011, quale gestore dell'impianto sito in Comune di Duino-Aurisina (TS);

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 3025/2009, consistente nella sostituzione del paragrafo "RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO", di cui all'Allegato C, al decreto stesso (pagina 33 del decreto 3025/2009);

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

**Visto** l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## DECRETA

**Art. 1** - All'Allegato C, "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", al decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 3025 del 21 dicembre 2009, il paragrafo "RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO", (pagina 33 del decreto), viene sostituito dal seguente:

### RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

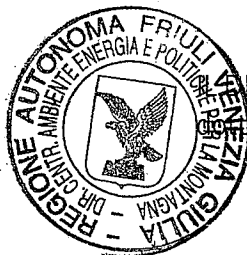
Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	BURGO GROUP S.p.a.	BRUNO SPIRITO COTTONE
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Responsabile ambientale stabilimento BURGO GROUP S.p.a. di Duino-Aurisina
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Trieste

**Art. 2** - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel decreto n. 3025/2009.

Trieste,


**27 LUG:2012**



PIRETTORE DEL SERVIZIO  
ing. Pierpaolo Gubertini

ambd2



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	s.tutela.inquin@regione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

## Decreto n. 3025

ALP.10 - TS/AIA/1

Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di fabbricazione di pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose di cui al punto 6.1, lettera a), dell'Allegato I, di un impianto di fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato I e di un impianto di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW di cui al punto 1.1. dell'Allegato I.

**Società BURGO GROUP S.P.A..**

### IL DIRETTORE

**Visto** il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

**Considerato** che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato D.Lgs. n. 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al D.Lgs. medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 14, comma 4, del D.Lgs. e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

**Visto** il decreto ministeriale 31 gennaio 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 13 giugno 2005, n. 135, S.O., con il quale sono state emanate le linee guida per alcune attività elencate nell'allegato I al d.lgs. 59/2005;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

**Visto** il Decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 – Decreto convertito, con modificazioni, in legge 19 dicembre 2007, n. 243. – Differimento di termini in materia di autorizzazione

integrata ambientale e norme transitorie;

**Visto** il Dlgs 16 gennaio 2008, n. 4 riguardante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visto** il decreto ministeriale 1 ottobre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 marzo 2009, n. 51, S.O., con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato I del d.lgs 59/2005;

**Vista** la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16, recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo;

**Vista** la Legge regionale n. 11 del 4 giugno 2009, (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), al cui articolo 3 vengono stabilite disposizioni in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** il decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 12 luglio 1991, con il quale la Società Cartiere del Timavo e del Sole S.p.a. con sede in Duino-Aurisina (TS), è stata autorizzata, ai sensi dell'articolo 17 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, ad eseguire gli interventi proposti con l'istanza del 23 maggio 1990 e successive integrazioni, per il risanamento ambientale della centrale di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e calore, della potenza di 26 MW circa, sita nella propria cartiera di Duino-Aurisina, nonché a potenziare la centrale medesima mediante l'installazione di due turbogas da 38 MW circa ciascuno e di due caldaie per il recupero del calore dei gas di scarico;

**Visto** il decreto del Direttore generale del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 28 ottobre 1993, con il quale, a parziale modifica del citato decreto ministeriale del 12 luglio 1991, nelle premesse il limite di emissione del monossido di carbonio (CO) per il funzionamento a regime non transitorio dell'impianto è fissato in  $\leq 50$  (cinquanta) mg/Nm<sup>3</sup>;

**Vista** la delibera della Giunta regionale n. 2895 del 11 giugno 1992, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di un impianto di produzione carta, da installarsi in Comune di Duino-Aurisina (TS), da parte della Società Cartiere Burgo S.p.a. con sede legale in Verzuolo (CN), via Roma, 26 e sede amministrativa in San Mauro Torinese (TO), via del Freidano, 8;

**Vista** la delibera della Giunta regionale n. 2103 del 20 luglio 2000, con la quale sono state autorizzate, in via definitiva, ai sensi dell'articolo 13 del d.p.r. 203/88, le emissioni in atmosfera relativamente all'impianto di produzione carta, sito in Comune di Duino-Aurisina (TS), via San Giovanni di Duino, 24/D, da parte della Società Cartiere Burgo S.p.a.;

**Atteso** che con la succitata DGR n. 2103/2000, è stata altresì autorizzata una modifica sostanziale all'impianto di produzione carta;

**Vista** la delibera della Giunta regionale n. 3177 del 23 ottobre 2000, con la quale è stata rettificata l'autorizzazione alle emissioni di fumi in atmosfera rilasciata con la DGR 2103/2000;



**Visto** il decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. 980 del 11 novembre 2002, con il quale è stata modificata l'autorizzazione alle emissioni di fumi in atmosfera rilasciata con la DGR n. 2103/2000 ed è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione carta sito in Comune di Duino-Aurisina (TS), via San Giovanni di Duino, 24/D, da parte della Società Cartiere Burgo S.p.a.;

**Visto** il D.P.G.R. 9 ottobre 1995, 0333/Pres. con il quale la Società Cartiere Burgo S.p.a. è stata autorizzata, per quattro anni, allo scarico nelle acque del fiume Locovaz, dei reflui provenienti dall'insediamento sito in Comune di Duino – Aurisina;

**Visto** il D.P.G.R. 26 ottobre 1999, 0337/Pres. con il quale la Società Cartiere Burgo S.p.a. è stata autorizzata, per quattro anni, allo scarico a mare delle acque reflue provenienti dall'insediamento sito in Comune di Duino – Aurisina;

**Vista** la Determinazione del Funzionario responsabile dell'Area I – Funzione ecologia e promozione ambientale della Provincia di Trieste n. 252/2003/AR I del 17 giugno 2003, con la quale è stata rinnovata, fino al 25 ottobre 2007, alla Società Cartiere Burgo S.p.a. l'autorizzazione agli scarichi dell'insediamento produttivo sito in Comune di Duino – Aurisina già decretata dalla Regione con DPGR 0337/Pres. del 26 ottobre 1999;

**Vista** la Determinazione del Funzionario responsabile dell'Area I – Funzione ecologia e promozione ambientale della Provincia di Trieste n. 2163/92 del 25 ottobre 2007, con la quale è stata rinnovata, fino al 24 ottobre 2011, alla Società Cartiere Burgo S.p.a. l'autorizzazione agli scarichi dell'insediamento produttivo sito in Comune di Duino – Aurisina di cui alla citata determinazione n. 252/2003/AR I del 17 giugno 2003;

**Considerato** che l'articolo 5, comma 3, del d.lgs. 59/2005, prevede che l'autorità competente stabilisca il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale relative ad impianti esistenti e ad impianti nuovi già dotati di altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del decreto legislativo stesso;

**Visto** il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1568 del 11 luglio 2005, con il quale è stato stabilito, per le attività di cui al punto 6.1, lettere a) e b), dell'Allegato I al d.lgs 59/2005, già indicate nel citato d.m. 31 gennaio 2005, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando la data del 30 novembre 2005 per tale incombente;

**Considerato** che con il successivo decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1454 del 20 luglio 2006, è stato stabilito che le domande di autorizzazione integrata ambientale relative all'attività di cui al punto 1.1 dell'Allegato I al d.lgs 59/2005, già indicata nel citato d.m. 1 ottobre 2008, vengano presentate entro il 30 novembre 2006;

**Vista** la domanda del 30 novembre 2005, con la quale la Società CARTIERE BURGO S.P.A. con sede legale in Verzuolo (CN), via Roma, 26, ha chiesto, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.lgs 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di fabbricazione di pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose di cui al punto 6.1, lettera a), dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005, di un impianto di fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005, e di un impianto di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW di cui al

punto 1.1. dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005, siti in Comune di Duino-Aurisina (TS), via San Giovanni di Duino, 24/D;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-46273-TS/AIA/1 del 27 dicembre 2005, con la quale è stato comunicato, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del d.lgs 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

**Vista** la nota prot. ALP.10-46271-TS/AIA/1 del 27 dicembre 2005, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Duino-Aurisina, alla Provincia di Trieste, e all'ARPA FVG, tutta la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

**Considerato** che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Piccolo" del 12 gennaio 2006, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7 del d.lgs 59/2005;

**Considerato**, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra;

**Viste** le note prot. n. 5403 del 6 febbraio 2006 e prot. n. 1789 del 9 febbraio 2006, con le quali rispettivamente la Provincia di Trieste e l'ARPA FVG, hanno chiesto all'Amministrazione regionale integrazioni alla suddetta documentazione;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-9195-TS/AIA/1 del 10 marzo 2006, con la quale il Servizio competente ha inoltrato alla Società le citate richieste integrative, e ha fissato, per la risposta, il termine di sessanta giorni dal ricevimento della nota stessa;

**Preso Atto** che la Società ha inviato, nei termini, l'ulteriore documentazione richiesta dalla Provincia di Trieste e dall'ARPA FVG;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-20625-TS/AIA/1 del 21 giugno 2006, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Duino-Aurisina, alla Provincia di Trieste, e all'ARPA FVG, le integrazioni fornite dalla Società;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-4110-TS/AIA/1 del 1 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società l'invio di un'ulteriore copia di tutta la documentazione presentata ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota del 15 febbraio 2007, con la quale la Società Burgo Group S.p.a. ha:

- comunicato che in data 30 novembre 2006 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione della Società Cartiera Marchi S.p.a. nella Società Cartiere Burgo S.p.a. e che per effetto di tale fusione la nuova Società ha assunto la denominazione di BURGO GROUP Sp.A.;

- trasmesso l'ulteriore copia della documentazione richiesta con la citata nota del 1 febbraio 2007;

**Atteso** che con atto repertorio n. 16731 e raccolta n. 4750, redatto, in data 16 novembre 2001, dal notaio dott. Piergaetano Marchetti, la Società Cartiere Burgo S.p.a. si è fusa per incorporazione nella Società Dieci S.r.l. e che quest'ultima Società ha assunto, per effetto di tale fusione, la denominazione di Cartiere Burgo S.p.a.;

**Atteso** che con atto repertorio n. 194397 e raccolta n. 34004, redatto, in data 30 novembre 2006, dal notaio dott. Giuseppe Boschetti, la Società Cartiera Marchi S.p.a. si è fusa per incorporazione nella Società Cartiere Burgo S.p.a. e che quest'ultima Società ha assunto, per effetto di tale fusione, la denominazione di BURGO GROUP Sp.A.;

**Considerato** che le autorizzazioni settoriali intestate alla Società Cartiere Burgo S.p.a. vengono sostituite con la presente autorizzazione integrata ambientale, si ritiene di

procedere al rilascio dell'autorizzazione integrata medesima a favore della Società BURGO GROUP S.p.A. con sede legale in Altavilla Vicentina (VI), via Piave, 1;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-7622-TS/AIA/1 del 28 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha inviato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" copia dell'intera documentazione presentata dalla Società ai fini del rilascio dell'AIA;

**Vista** la nota del 14 maggio 2007, con la quale la Società ha inviato copia della comunicazione effettuata alla Provincia di Trieste di segnalazione, relativamente all'autorizzazione alle emissioni di fumi in atmosfera, di una modifica non sostanziale al camino n. 190 che comporta la separazione dello stesso in due flussi (camino n. 190A e n. 190B);

**Considerato** che con il decreto n. 1009 SCR 627 del 25 giugno 2008, il Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ha ritenuto non assoggettabile alla procedura di VIA di cui all'articolo 10 e seguenti della L.R. 43/90, il progetto riguardante la manutenzione straordinaria delle turbine a gas dello stabilimento della Società sito in Comune di Duino – Aurisina (TS) ed ha previsto, con il decreto medesimo, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, delle prescrizioni e raccomandazioni;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-21652-TS/AIA/1 del 25 luglio 2008, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Duino-Aurisina, alla Provincia di Trieste, all'ARPA FVG, all'A.R.P.A. Dipartimento provinciale di Trieste e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina", le integrazioni fornite dalla Società in data 23/07/2008 riguardanti gli interventi sui camini sopra indicati e sull'impianto turbogas;

**Visto** il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 2 settembre 2008, dal quale risulta che:

- viene data lettura della nota prot. n. 37967/GEN – IV – 1 – C del 2 settembre 2008, con la quale all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" comunica la necessità di ulteriori 15 giorni per valutare la documentazione presentata dalla Società e si riserva di inoltrare in tempi successivi richiesta di eventuali integrazioni e chiarimenti;

- la Provincia di Trieste presenta la Relazione istruttoria di competenza, alla quale viene data lettura solamente nella parte in cui viene chiesto alla Società di fornire le integrazioni che qui di seguito si riassumono:

1) informazioni sulla movimentazione delle materie prime e la spedizione dei prodotti via ferrovia;

2) informazioni sulla gestione delle materie prime polverulente relativamente al contenimento delle potenziali emissioni diffuse;

3) documentazione integrativa riguardante il riavviamento della linea n. 1 di produzione con informazioni più precise sui sistemi di abbattimento degli inquinanti e una valutazione quantitativa sul contributo della linea n. 1 alle emissioni complessive dello stabilimento;

4) chiarimenti su quali siano i ricettori considerati nella valutazione del rumore generato dai gruppi turbogas;

5) chiarimenti sulla sostituzione delle turbine a gas, se questa comporterà un aumento della produzione e se tale aumento comporterà variazioni quali/quantitative degli impatti;

- il rappresentante dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" chiede alla Società precisazioni sulle problematiche relative al sollevamento di polveri da parte dei mezzi in transito nella viabilità interna allo stabilimento;

- il rappresentante della Provincia di Trieste chiede alla Società una valutazione sui possibili interventi di riduzione delle emissioni e dei consumi di materie prime;
- il Comune di Duino–Aurisina chiede alla Società assicurazioni che l'intervento di sostituzione dei gruppi turbogas non comporti peggioramenti in termini di sicurezza ed inquinamento;
- la Società si impegna a trasmettere al Servizio competente, entro 30 giorni dal ricevimento di copia del Verbale della conferenza di servizi, 6 copie di un testo coordinato contenente tutte le integrazioni richieste;
- i partecipanti alla Conferenza di servizi convengono di aggiornare i lavori della Conferenza stessa, in attesa dell'invio, da parte della Società, delle integrazioni richieste;

**Vista** la nota prot. n. 40036-08/GEN – IV – 1 – D del 16 settembre 2008, con la quale l'Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina" ha chiesto, al fine di procedere nell'istruttoria relativa alla concessione dell'autorizzazione integrata ambientale, i chiarimenti e le integrazioni qui di seguito elencate:

- fornire le caratteristiche delle acque di raffreddamento della centrale elettrica scaricate nel canale Locovaz nelle immediate vicinanze della scarico 5, e verificarne gli eventuali effetti di inquinamento termico sui corpi idrici adiacenti, anche in considerazione della prevista modifica della bocca di presa del Timavo;
- fornire informazioni in merito al trattamento delle acque raccolte dai pozzetti della zona lavaggio automezzi, dato che nella planimetria delle acque di stabilimento non sembra previsto il loro passaggio attraverso un disoleatore;
- fornire specifiche sulle precauzioni che si intendono adottare per limitare le emissioni in atmosfera diffuse che possono originarsi sia dalla gestione delle materie prime polverulente, sia anche dal traffico interno ed esterno allo stabilimento, considerato che l'area parco legno e la relativa viabilità non sono asfaltate;
- valutare la fattibilità di una riduzione del numero di punti di emissione a camino, mediante il convogliamento di emissioni dalle caratteristiche simili nei vari reparti;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-27833-TS/AIA/1 del 2 ottobre 2008, con la quale il Servizio competente ha trasmesso alla Società la citata richiesta di integrazioni dell'ASS Triestina;

**Vista** la nota prot. n. SGA / 22 / 2008 del 24 ottobre 2008, con la quale la Società ha inviato la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi e con la citata nota dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina" del 16 settembre 2008;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-31455-TS/AIA/1 del 6 novembre 2008, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Duino-Aurisina, alla Provincia di Trieste, all'ARPA FVG, all'A.R.P.A. Dipartimento provinciale di Trieste e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina", le integrazioni fornite dalla Società;

**Vista** la nota prot. n. SGA / 08 / 24 del 17 dicembre 2008, con la quale la Società ha inviato la Dichiarazione asseverata presso il Tribunale di Trieste e la quietanza relativa all'avvenuto pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria per l'impianto sito in Comune di Duino-Aurisina;

**Visto** il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 28 gennaio 2009, dal quale risulta che:

- viene presa visione dei contenuti della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente;

alle ore 11.00 viene chiesto alla Società di lasciare temporaneamente la Conferenza di servizi al fine di permettere agli Enti partecipanti di valutare i limiti e le prescrizioni da

imporre all'impianto in argomento;

- alle ore 11.40 la Società riprende il proprio posto ai lavori della Conferenza;
- il Comune di Duino-Aurisina e la Provincia di Trieste chiedono alla Società precisazioni sul tipo di essenze legnose utilizzate e se esiste la possibilità che nel legno utilizzato siano presenti residui di fitofarmaci che potrebbero essere dilavati o percolare dal parco legname o dai masconi di stoccaggio;
- la Società precisa che viene utilizzato esclusivamente legno di abete scortecciato che non richiede trattamenti fitosanitari;
- vengono discussi anche aspetti di carattere generale relativi alla forma di gestione dei depositi dei rifiuti prodotti e altre questioni relative al biomonitoraggio degli scarichi idrici e alle emissioni in atmosfera di sostanze organiche;
- la Conferenza di servizi ritiene necessario un approfondimento istruttorio in merito a quanto discusso e la seduta viene pertanto aggiornata a data da destinarsi;

**Vista** la nota prot. n. SGA / 07 / 2009 del 3 marzo 2009, con la quale la Società ha comunicato al Servizio competente e al Comune di Duino-Aurisina che, in relazione all'intervento di sostituzione della turbina a gas, il giorno 20 marzo 2009 verrà dato inizio alle prove di funzionamento finalizzate alla messa in esercizio della Turbina a Gas n. 1;

**Visto** il Verbale della terza seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 7 maggio 2009, dal quale risulta che:

- il Comune di Duino-Aurisina e l'Azienda per i Servizi sanitari n. 1 "Triestina" non sono presenti;
- viene data lettura della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente sulla base delle indicazioni fornite dagli Enti partecipanti;
- la Provincia di Trieste presenta un documento con cui propone modifiche ed integrazioni alla Relazione istruttoria;
- la Relazione viene integrata e modificata sulla base di quanto proposto dalla Provincia di Trieste e delle osservazioni dei partecipanti alla Conferenza di servizi;
- la Conferenza di servizi approva e sottoscrive la Relazione istruttoria come integrata e modificata in tale sede;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-14688-TS/AIA/1 del 26 maggio 2009, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Duino-Aurisina, alla Provincia di Trieste, all'ARPA FVG, all'A.R.P.A. Dipartimento provinciale di Trieste e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina", il Verbale della terza seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 7 maggio 2009;

**Considerato** che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della l.r. 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione precedente, entro il termine di trenta giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

**Vista** la nota prot. n. SGA / 09 / 2009 del 19 maggio 2009, pervenuta il 28 maggio 2009, con la quale la Società ha:

- comunicato l'intenzione di procedere alla sostituzione dell'attuale sistema di filtrazione delle polveri di catalana, provenienti dall'attività di rettifica dei cilindri con un nuovo impianto più efficiente;

- comunicato che tale modifica comporterà l'accorpamento delle emissioni su un unico camino (E92), che verrà modificato e la conseguente eliminazione del camino E161;
- chiesto che la suddetta modifica venga ricompresa nell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-15760-TS/AIA/1 del 9 giugno 2009, con la quale il Servizio competente, ritenendo non sostanziale la modifica richiesta, ha inviato agli Enti coinvolti la documentazione presentata dalla Società, chiedendo, per quanto di competenza, un parere in merito;

**Viste** le note prot. n. 17229 del 19 giugno 2009, prot. n. 28329 – 09 / GEN.IV.1.D del 1 luglio 2009 e prot. n. 3012/09/TS/DP/19 del 7 luglio 2009, con le quali rispettivamente il Comune di Duino – Aurisina, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" e l'A.R.P.A. Dipartimento provinciale di Trieste, hanno espresso parere favorevole sulle modifiche proposte dalla Società, in considerazione del miglioramento dell'efficienza dell'impianto di filtrazione;

**Ricordato** che ai sensi dell'art. 9, comma 4, del d.lgs. n. 59/2005, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo;

**Ricordato** che ai sensi dell'art. 5, comma 11, del D.Lgs. n. 59/2005, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio del presente decreto, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere alla Regione di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'art. 9, comma 4, del D.Lgs. medesimo;

**Considerato** che, ai sensi dell'art. 9, comma 3 del d.lgs 59/2005, nel caso di un impianto che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, risulti certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, il rinnovo di cui al comma 1 del d.lgs medesimo è effettuato ogni sei anni;

**Visto** il Certificato n. IT05/0936 di conformità ai requisiti di ISO 14001 / UNI EN ISO 14001 : 2004, emesso in data 11 marzo 2009, dalla Società SGS ITALIA S.p.A. con sede legale in Milano, via G. Gozzi, 1/A, a favore della Società BURGO GROUP S.p.A. per l'attività di "Ricerca, sviluppo e produzione di: carte patinate con e senza legno, cellulosa, kraft ed ecf, carta da giornale a partire da carta da macero, pasta di cellulosa (senza cloro elementare) per uso cartario, carte naturali fini, speciali e kraft di varia grammatura, in bobina, in formato ed in risme impaccate, ligninsulfonato di calcio e suoi derivati in soluzioni acquose e in polvere. Produzione di energia per cogenerazione, idroelettrica, termoelettrica, mediante termovalorizzazione di rifiuti speciali non pericolosi. Gestione di discariche attive e post operative di rifiuti speciali non pericolosi.", svolta presso il sito operativo di Duino-Aurisina (TS), via San Giovanni di Duino, 24/D;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta e acquisita agli atti;

**Visto** l'articolo 90, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2008, n. 1580 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## **DECRETA**

**Art. 1** - E' concessa, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di fabbricazione di pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose di cui al punto 6.1, lettera a), dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005, di un impianto di fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005, e di un impianto di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW di cui al punto 1.1. dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005, siti in Comune di Durino-Aurisina (TS), via San Giovanni di Duino, 24/D, da parte della Società BURGO GROUP S.p.A. con sede legale in Altavilla Vicentina (VI), via Piave, 1.

**Art. 2** - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti qui di seguito elencati:

### **Emissioni in atmosfera**

- decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 12 luglio 1991;
- decreto del Direttore generale del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 28 ottobre 1993;
- delibera della Giunta regionale n. 2895 del 11 giugno 1992;
- delibera della Giunta regionale n. 2103 del 20 luglio 2000;
- delibera della Giunta regionale n. 3177 del 23 ottobre 2000;
- decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. 980 del 11 novembre 2002;

### **Scarichi idrici**

- D.P.G.R. 9 ottobre 1995, 0333/Pres.;
- D.P.G.R. 26 ottobre 1999, 0337/Pres.;
- Determinazione del Funzionario responsabile dell'Area I – Funzione ecologia e promozione ambientale della Provincia di Trieste n. 252/2003/AR I del 17 giugno 2003;
- Determinazione del Funzionario responsabile dell'Area I – Funzione ecologia e promozione ambientale della Provincia di Trieste n. 2163/92 del 25 ottobre 2007.

**Art. 3** - La durata dell'autorizzazione di cui all'articolo 1 è fissata in 6 (sei) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

**Art. 4** - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati **nell'allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato **nell'allegato C** al decreto stesso.

**Art. 5** - Per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve applicare quanto previsto dal d.lgs 152/2006 e dalle pertinenti MTD pubblicate con il D.M. 31 gennaio 2005 e il D.M. 1 ottobre 2008.

**Art. 6** - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10 del d.lgs. 59/2005.

**Art. 7** - La Società, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento ARPA competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 16, comma 4, del d.lgs. medesimo.

**Art. 8** - L'ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 59/2005, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore, degli obblighi di comunicazione.

**Art. 9** - L'ARPA comunica al Servizio competente, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del d.lgs. 59/2005, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

**Art. 10** - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del d.lgs. 59/2005, comunica, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del d.lgs. medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche all'Amministrazione regionale.

**Art. 11** - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 11, comma 9, del d.lgs. 59/2005, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 16 del d.lgs. medesimo.

**Art. 12** - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.m. 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo e all'articolo 3 della l.r. 11/2009 e a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico.

**Art. 13** - Il gestore dello stabilimento è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del d.m. 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, ove pertinente, delle misure di cui all'articolo 11, comma 9 del d.lgs. 59/2005 e delle sanzioni previste dall'articolo 16, commi 2 e 6 del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'art. 6, commi 1 e 4 del d.m. 24 aprile 2008.



**Art. 14** - La Società, in relazione alla certificazione UNI EN ISO 14001: 2004, deve:

- a) trasmettere tempestivamente alla Regione, alla Provincia di Trieste e al Comune di Duino-Aurisina, il rinnovo (triennale) del certificato n. IT05/0936 di conformità ai requisiti di ISO 14001 / UNI EN ISO 14001 : 2004, emesso in data 11 marzo 2009, dalla Società SGS ITALIA S.p.A. con sede legale in Milano, via G. Gozzi, 1/A;
- b) trasmettere entro 30 giorni alla Regione, alla Provincia di Trieste e al Comune di Duino-Aurisina, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca del certificato stesso.

**Art. 15** - Il gestore dello stabilimento, in caso di chiusura definitiva dell'impianto, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del d.m. 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale dell'ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi previsti all'articolo 12 del presente decreto.

**Art. 16** - Al fine della consultazione del pubblico, i documenti, gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione ed i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, sito in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **21 DIC.2009**

**REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**  
**DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI**  
DIRETTORE DEL SERVIZIO  
Ing. Pierpaolo Gubertini

Ministero dell'Economia e delle Finanze  
**MARCA DA BOLLO**  
€14,62  
Agenzia Entrate QUATTORDICI/62  
00017478 000036E1 WDD0J001  
00082502 28/10/2009 08:50:24  
0001-00009 CAS118C86A63125  
IDENTIFICATIVO 01090126926363

0 1 09 012692 636 3

Ministero dell'Economia e delle Finanze  
**MARCA DA BOLLO**  
€14,62  
Agenzia Entrate QUATTORDICI/62  
00017478 000036E1 WDD0J001  
00082494 28/10/2009 08:50:09  
0001-00009 87DA9E0EA28FAAAZ  
IDENTIFICATIVO 01090126926396

0 1 09 012692 639 6

Ministero dell'Economia e delle Finanze  
**MARCA DA BOLLO**  
€14,62  
Agenzia Entrate QUATTORDICI/62  
00017478 000036E1 WDD0J001  
00082501 28/10/2009 08:50:14  
0001-00009 50A46B7358049F1  
IDENTIFICATIVO 01090126926385

0 1 09 012692 638 5

Ministero dell'Economia e delle Finanze  
**MARCA DA BOLLO**  
€14,62  
Agenzia Entrate QUATTORDICI/62  
00017478 000036E1 WDD0J001  
00082501 28/10/2009 08:50:19  
0001-00009 C9EFCFC1F87949D1  
IDENTIFICATIVO 01090126926374

0 1 09 012692 637 4

# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sito su cui sorge l'impianto in oggetto è ubicato in una zona pianeggiante nel Comune di DUINO-AURISINA confinante con il Comune di MONFALCONE. L'area dello stabilimento è inserita nell'ambito A1 – S. Giovanni – Cartiera del Timavo, previsto nel P.R.G.C. del Comune di Duino Aurisina. Tale ambito comprende le seguenti tipologie:

- Zona D3 – Aree urbane ad organizzazione morfologica specialistica per la produzione di beni da mantenere;
- Zona B – Bosco ripariale;

La zona D3 comprende quasi completamente l'area attualmente destinata alle attività produttive, mentre la zona B comprende una fascia di terreno lungo la S.S. 14 e parzialmente lungo il rio Moschenizza a ridosso del confine dello stabilimento.

L'area dello stabilimento ricade interamente su di un'area inclusa nel vincolo paesaggistico "per Decreto", con riferimento alla Legge 1497/1939, abrogata ed attualmente sostituita dal D.Lgs. 42/04 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Nell'area attorno allo stabilimento entro il raggio di un chilometro dal confine dello stabilimento sono presenti, dall'altro lato del canale Locovaz, la zona industriale di interesse regionale nell'ambito di operatività del consorzio di sviluppo industriale del Comune di Monfalcone.

Nell'area attorno allo stabilimento sono altresì presenti alcune abitazioni isolate, l'abitato di san Giovanni al Timavo e del Villaggio del Pescatore.

Le infrastrutture di grande comunicazione presenti sono la S.S. 14 e l'autostrada A4. Gli impianti sportivi e ricreativi presenti appartenenti al fondo sociale Burgo.

Sono inoltre presenti l'elettrodotto ENEL e il gasdotto che servono lo stesso stabilimento Burgo mentre lo stabilimento non è servito da pubblica fognatura. Inoltre nei pressi dello stabilimento sono presenti sistemi idrici sotterranei e di superficie tra cui le risorgive e la foce del Timavo, i canali Sardos, Moschenizze e Locovaz. L'area dello stabilimento è inoltre caratterizzata dalla presenza di una falda superficiale a profondità comprese tra 0.2m e 0.9m dal piano di campagna.

Nelle vicinanze del parco legname dello stabilimento è istituito il parco del Timavo (SIC IT3330004), zona soggetta a vincolo.

## CICLO PRODUTTIVO

Lo stabilimento in oggetto svolge l'attività di produzione di carta e pasta per carta a partire da legno.

All'interno dello stabilimento sono presenti le attività IPPC definite dall'allegato I, al d.lgs. 59/2005, ai punti:

- 6.1 a - Impianti industriali destinati alla fabbricazione di pasta per carta a partire da legno o da altre materie fibrose
- 6.1 b - Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno
- 1.1 - Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50MW

Lo stabilimento è in possesso della certificazione ambientale secondo la norma ISO 14001:2004 rilasciato da SGS Italia ed è in possesso della certificazione di qualità secondo la norma ISO 9001.

### **Attività 6.1a - Impianti industriali destinati alla fabbricazione di pasta per carta a partire da legno o da altre materie fibrose**

#### **- Reparto pasta legno**

Per la produzione di pasta legno lo stabilimento fa uso esclusivo di legno di abete già scortecciato che una volta arrivato allo stabilimento viene stoccato nel parco legname.

La produzione di pasta legno avviene con un processo di tipo meccanico durante il quale il legno, tagliato in tondelli, viene posto in vasconi a terra dove viene bagnato tramite spruzzi e quindi ulteriormente scortecciato e sfibrato. La sospensione acquosa di fibre così ottenuta subisce le seguenti lavorazioni: assortimento, epurazione, addensamento, raffinazione e sbianca.

La sbianca può essere di tipo riducente, nel qual caso viene impiegato sodio idrosolfito, o di tipo ossidante, mediante l'uso di perossido di idrogeno (acqua ossigenata), soda caustica, silicato di sodio, un agente complessante (CDTA) ed infine acido solforico.

### **Attività 6.1b - Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno**

#### **- Produzione carta con macchina continua**

Nello stabilimento sono presenti tre linee di produzione con macchina continua; L'impasto costituito da una sospensione acquosa omogenea contenente cellulosa, pasta legno, recuperi, cariche minerali ed additivi di varia natura, dopo essere stato raffinato viene inviato alla macchina continua che ha il compito di versare un getto di impasto della larghezza del foglio da formare, avente caratteristiche costanti sia in larghezza che in lunghezza. Il getto viene raccolto da una o due tele, ed il foglio di carta così formato viene inviato alla zona presse per essere disidratato ed asciugato. Una volta asciugato il foglio di carta viene lisciato ed arrotolato in rotoli in sequenza continua senza interrompere la produzione.

#### **- Produzione di patine**

La dispersione di caolino, denominata Slurry, è costituita, oltre che dal caolino stesso, da acqua calda, sale sodico di polimero organico a base acrilica, soda caustica, biocidi ed acqua ossigenata. La dispersione viene stoccata in serbatoi aventi un volume complessivo di circa 8000 m<sup>3</sup>.

La patina è costituita da una miscela di caolino, talco e carbonato di calcio, acqua, lattici a base di stirolo/butadiene e/o acrilici, alcol polivinilico, coloranti, soda caustica, addensanti sintetici e stearato di calcio.

#### **- Patinatura e calandratura**

L'applicazione della patina avviene mediante un apposito macchinario detto patinatrice. A seguito della patinatura i rotoli di carta subiscono un processo di calandratura al fine di rettificare e portare a misura i bordi del foglio.

### **Logistica Magazzino e spedizioni**

Nel 2004 l'approvvigionamento delle materie prime ha comportato una movimentazione giornaliera di circa 52 camion.

La spedizione della carta prodotta ha impiegato un totale di circa 60-70 camion al giorno su 5 giorni a settimana mentre la spedizione di pasta legno ha comportato la movimentazione di un massimo di 50 camion a settimana.

Per poter trasferire parte della movimentazione delle materie prime e dei prodotti finiti da gomma a rotaia, lo stabilimento è stato collegato con la rete ferroviaria nazionale per mezzo di un raccordo ferroviario interno allo stabilimento.

Attualmente il raccordo ferroviario interno è utilizzato per la movimentazione di legname in ingresso e prodotto finito in uscita.

Circa il 20% del legname è approvvigionato tramite ferrovia ed il restante 80% via camion. Questo corrisponde ad una riduzione di traffico in ingresso di circa 40 camion alla settimana.

Circa l'8% del prodotto finito (carta patinata) è stata spedita via ferrovia, corrispondente ad una riduzione di circa 20 camion alla settimana.

La quota di carta spedita via ferrovia è in aumento ed ha raggiunto, in alcuni mesi, circa il 12 – 14% del totale.

### **Attività 1.1 – Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW**

La centrale termoelettrica (C.T.E.) produce energia e vapore tramite due gruppi turbogas un generatore di vapore e una turbina a vapore.

Gli impianti della centrale termoelettrica sono i seguenti:

- 1 gruppo turbogas FiatAvio con una potenza elettrica di 38 MW connesso ad un generatore di vapore a recupero da 91 t/h di cui è prevista la sostituzione con un gruppo turbogas General Electric LM6000 Sprint con una potenza elettrica di 46 MW connesso ad un generatore di vapore a recupero da 91 t/h;
- 1 gruppo turbogas General Electric LM6000 Sprint con una potenza elettrica di 46 MW connesso ad un generatore di vapore a recupero da 91 t/h;
- 1 generatore di vapore tradizionale da 90 t/h tenuto in stand-by come riserva;
- 1 turbina a vapore da 40 MW.

La turbina a vapore e i due gruppi turbogas sono collegate meccanicamente ad alternatori sincroni per la produzione di energia elettrica. I gruppi turbogas sono collegati altresì a due caldaie a recupero, per la produzione di vapore a due livelli di pressione, alimentate dai fumi di scarico delle turbine a gas. Il vapore prodotto ad alta pressione dai due generatori viene inviato alla turbina a vapore che è dotata di uno spillamento per il collettore delle utenze di stabilimento.

Il vapore ottenuto dalla centrale termoelettrica ad alta pressione viene in parte utilizzato per la produzione di energia elettrica e in parte destinato all'utilizzo all'interno dello stabilimento, mentre il vapore a bassa pressione viene utilizzato per i servizi ausiliari alla C.T.E. e all'interno dello stabilimento.

È in previsione la sostituzione del gruppo turbogas N°2 FiatAvio esistente con un nuovo gruppo con migliore rendimento e maggiore potenza così come già avvenuto per il gruppo Turbogas N°1.

La sostituzione del gruppo turbogas esistente N°2 Fiat Avio TG20 da 38MWe avverrà con un nuovo gruppo turbogas General Electric LM6000 Sprint dalla potenza elettrica di 46,8 MWe analogo a quello già installato sul gruppo T.G. n°1.

La turbina verrà collegata al generatore di vapore a recupero esistente e sarà montato dalla parte opposta rispetto ai gruppi turbogas esistenti in maniera da ridurre al minimo il tempo di fermata degli impianti.

Nella seguente tabella si riporta il confronto tra le caratteristiche dei gruppi turbogas:

caratteristiche	turbine attuali	turbine nuove	Unità di misura
Modello	Fiat Avio TG20	General Electric LM6000 Sprint	
Anno di costruzione	1990	2007	
Combustibile alimentazione	Gas naturale	Gas naturale	
Portata gas di scarico	165	131	Kg/s
Temperatura gas di scarico	519	451,4	°C
Potenza elettrica	37.800	46.143	kW
Rendimento elettrico	29,01	40,9	%
Consumo specifico	12.401	8.795	kJ/kWh
Sistema di controllo NOx	Iniezione vapore	Dry Low Emission	

Dall'esame della tabella si evince che le attuali turbine hanno un rendimento di targa pari al 29% (reale 27%), mentre le nuove turbine hanno un rendimento prossimo al 40% in conseguenza di ciò, per poter garantire una potenza termica allo scarico sufficiente per la produzione del vapore necessario ai cicli produttivi della cartiera, la potenza termica di combustione dei nuovi gruppi turbogas dovrà essere superiore a quella dei gruppi attualmente impiegati e verranno inoltre installati dei post combustori. Per tale motivo, nonostante una produzione di energia elettrica notevolmente superiore e un consumo di gas naturale superiore a quello dei gruppi attualmente impiegati, i livelli di emissione saranno inferiori.

L'installazione dei post combustori consentirà la parzializzazione della produzione del vapore, il che consentirà di venire incontro alle esigenze produttive, riducendo il consumo di gas nei momenti in cui la richiesta di vapore sarà inferiore senza pregiudicare il rendimento dei gruppi turbogas. Inoltre l'installazione di un sistema di parziale ricircolo dei gas di scarico consentirà di mantenere la temperatura dei fumi al di sotto della massima temperatura operativa dei generatori di vapore, riducendo nel contempo l'eccesso d'aria e la produzione di ossidi di azoto (NOx).

La realizzazione del nuovo impianto comporterà un periodo transitorio, di circa 3 mesi, durante il quale si avrà il funzionamento di una delle turbine attualmente in esercizio e di una nuova turbina.

1. Il progetto riguardante la manutenzione straordinaria delle turbine a gas dello stabilimento è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. di cui all'art. 10 e seguenti della L.R. 43/90; con decreto n. ALP11/1009/SCR/627 d.d. 25/06/2008 è stato decretato progetto non è assoggettabile alla procedura di V.I.A. in relazione alla modesta entità degli impatti ambientali indotti rispetto alla situazione attuale ed in considerazione della valenza positiva dell'intervento in ordine alla riduzione in termini assoluti delle emissioni di NOx.

Per quanto concerne le acque, l'installazione delle nuove turbine non comporterà modifiche quali-quantitative delle acque scaricate.

Per quanto concerne il rumore la Società ritiene che l'impatto acustico presso i recettori posti lungo il perimetro dello stabilimento rimarrà invariato.

## ENERGIA

Lo stabilimento utilizza energia termica fornita dalla combustione di gas naturale per la generazione di vapore acqueo che viene in parte utilizzato per la produzione di energia elettrica e in parte per la produzione in cartiera e il riscaldamento dei rulli delle macchine continue.

Il bilancio energetico dell'intero stabilimento è riportato nella seguente tabella:

Consumo di gas naturale	201.822.800	Sm <sup>3</sup> /anno
Utilizzo di vapore nelle utenze di cartiera	588.123	T/anno
Produzione di energia elettrica dai 2 gruppi turbogas	465.960	MWh/anno
Produzione di energia elettrica dalla turbina a vapore	186.480	MWh/anno
Consumo di energia elettrica totale	546.617	MWh/anno
Cessione di energia elettrica alla rete 132kV	93.903	MWh/anno

## **EMISSIONI**

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

#### **Emissioni convogliate**

Nello stabilimento sono presenti 179 punti di emissione non soggetti ad autorizzazione e 72 punti di emissione soggetti ad autorizzazione di cui 63 già autorizzati e 9 in attesa di autorizzazione.

<b>Documento</b>	<b>Autorità</b>	<b>data</b>	<b>Punti autorizzati</b>
Decreto prot. 661176	Ministero dell'industria, Commercio ed Artigianato	12/07/1991	301, 302
Decreto prot. 732571	Ministero dell'industria, Commercio ed Artigianato	29/10/1993	Modifica 301 e 302
Delibera n. 2895	Giunta Regionale	11/06/1992	
Delibera n.2103	Giunta Regionale	20/07/2000	<b>1, da 5 a 25 (pastalegno), 118 (raffinazione scarti), da 119 a 124, 144, 145, da 167 a 170 (patinatrici), 181 (pressa), da 47 a 52 (seccheria), 160 (pulper patinatrice), 54, 59, 92, 159, 161, 165 (ciclone polveri), 84</b>
Delibera n.3177	Giunta Regionale	23/10/2000	Rettifica 1
Decreto n.AMB/980-TS/INAT/24/4	Direzione Regionale dell'Ambiente	11/11/2002	6, 8, 17, 18, 21, 22, 118. Da 119 a 124, 144, 145, da 167 a 170. 181, 54, 59, 92, 159, 161, 165, 184, 185 e 186

Nella seguente tabella vengono riportati i punti di emissione per i quali è stata richiesta l'autorizzazione con integrazione alla domanda di A.I.A. d.d. 12/05/2006:

<b>Punti di emissione</b>	<b>descrizione</b>
E187	Aspirazione casse basso vuoto MC1
E188	Skimmer Duoformer D MC1
E189	Aspirazione 1° e 2° zona Duoformer D MC1
E190	Condizionamento tela superiore Duoformer D MC1
E191	Aspirazione transfer seccherie MC1
E192	Pompe nash ad anello liquido MC1
E193	Pompe nash ad anello liquido MC1
E194	Allestimento linea 1
E195	Silos amido

Nella seguente tabella viene riportata la sintesi dei punti di emissione già autorizzati e non dismessi e dei nuovi punti da autorizzare:

<b>Punti di emissione</b>	<b>descrizione</b>
E301 E302	Gruppi Turbogas
E1	Caldaia a metano con pot. Termica > 50 MW
E144 E145 E167 E168 E169 E170	Patinatrice linea 1
E119 E120 E121 E122 E123 E124	Patinatrice linea 2
E342 E343 E344 E345 E346 E347 E348 E349	Patinatrice linea 3
E6 E17 E18 E21 E22 E118	Pastalegno 1-2
E306 E308 E310 E311 E312 E313	Pastalegno 3
E51 E52 E187 E188 E189 E190 E191 E192 E193	Macchina continua 1
E47 E48 E49 E50 E184 E185 E186	Macchina continua 2
E323 E324 E325 E327 E328 E329 E330 E331 E332 E371	Macchina continua 3
E181	Pressa pasta pat. 1
E350	Seccheria pat. 3
E59 E165	Allestimento linea 2
E92	rettifica
E159	Ciclone rifili pat. 2
E160	Pulper pat.1
E361	Separatore rifili linea 3
E370	Allestimento linea 3
E194	Allestimento linea 1
E195	Silos amido

### ***Emissioni diffuse e fuggitive***

La formazione di emissioni diffuse polverulente può avere origine da:

- materie prime polverulente
- viabilità interna non asfaltata.

Le materie prime polverulente presenti in stabilimento sono caolino e talco stoccati nel magazzino. Il caolino e il talco giungono allo stabilimento su camion dal Porto di Monfalcone. I camion vengono giornalmente ripuliti al fine di ridurre la quantità di polvere dispersa e scaricati nel magazzino dedicato. Al momento dello scarico e della movimentazione del materiale si forma un po' di polvere all'interno del magazzino che, per ragioni di visibilità e sicurezza, ha ampie aperture di areazione nella parte alta del capannone. Non vi è, tuttavia, elevata dispersione di polvere all'esterno del magazzino; ciò dipende anche dal fatto che le cariche minerali utilizzate, per ridurre la polverosità, hanno un'umidità superiore al 10% e si presentano in forma di "lump" cioè grumi di dimensioni che li rendono sufficientemente pesanti.

Sono inoltre presenti quantità modeste di amido, che viene conferito allo stabilimento in cisterne chiuse e stoccato in silos chiusi senza dispersione di polvere, ed altri additivi che arrivano in stabilimento in sacchi big bags chiusi e vengono utilizzati all'interno dei reparti, generalmente previa dispersione/dissoluzione, senza che vi sia dispersione di polvere.

Viabilità: l'unica area soggetta a frequente traffico non asfaltata e quella del Parco Legname, dove si muovono soprattutto mezzi cingolati di grosse dimensioni a bassa velocità che non creano pertanto grosso innalzamento di polvere. La ditta ritiene che non sia attuabile l'asfaltatura dell'area proprio perché i mezzi utilizzati rovinerebbero continuamente il manto stradale. Al fine di

diminuire ulteriormente l'emissione di polvere la ditta ha in previsione la posa di uno strato di ghiaio/pietrisco sulle aree di maggior traffico.

Per prevenire le emissioni diffuse presenti all'interno dello stabilimento legate al sollevamento delle polveri vengono adottati i seguenti accorgimenti:

- Le materie prime polverulente vengono acquistate in forma "blisterizzata" o richiedendo ai fornitori un grado di umidità minimo;
- La movimentazione delle materie prime polverulente avviene all'interno di capannoni e non all'aperto;
- Per prevenire il sollevamento di polveri dovuto alla circolazione di mezzi, durante i periodi secchi dell'anno la viabilità interna non asfaltata viene irrigata.

### **Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera**

I sistemi di abbattimento installati per la riduzione delle emissioni in atmosfera sono:

- impianto di raffreddamento della fiamma con iniezione di vapore installato sul gruppo turbogas FiatAvio della C.T.E. per limitare la formazione di NOx diminuendo la temperatura di combustione;
- Scrubber installato sulla macchina continua 3 (MC3) con recupero dell'acqua di processo nel pulper assieme alla fibra separata.
- Scambiatori di calore per recupero del calore e separazione condensa installati sulla macchina continua 1 e 2 (MC1 e MC2)
- Cicloni ad umido per l'abbattimento di polveri da attività di taglio e rifilo della carta su arrotolatori, patinatrici, bobinatrici.
- Sistemi di filtrazione su impianto di rettifica dei cilindri al fine di abbattere le polveri; tale sistema è inoltre dotato di una segnalazione di allarme in caso di anomalia.

I punti di emissione dotati di sistema di abbattimento sono riportati nella seguente tabella:

Punto di emissione	Provenienza	Trattamento
E301	Turbogas 1	Riduzione NOx con sistema D.L.E.
E302	Turbogas 2	Riduzione NOx a raffreddamento di fiamma
E54	Allestimento 1	Ciclone a umido
E59	Allestimento 2	Ciclone a umido
E92	Rettifica cilindri	Filtri a manica
E159	Patinatrice 2	Ciclone a umido
E160	Patinatrice 1	Ciclone a umido
E165	Allestimento 2	Ciclone a umido
E329	Seccheria MC3	scrubber
E330	Seccheria MC3	scrubber
E331	Seccheria MC3	scrubber
E361	Patinatrice 3	Ciclone a umido
E370	Allestimento 3	Ciclone a umido





## SCARICHI IDRICI

Lo stabilimento è stato autorizzato allo scarico delle acque reflue industriali in acque superficiali con det. dir. n. 252/2003/AR l d.d. 17/06/2003 rilasciata dalla Provincia di Trieste, in seguito rinnovata con det. n. 2163/92 d.d. 25/10/2007.

Gli scarichi hanno le caratteristiche riportate nella sottostante tabella:

Scarico	Portata (m3/g)	Provenienza reflui	Corpo recettore	Trattamento	Frequenza scarico
5	40.000	Acqua di processo, acque nere in uscita dalle fosse imhoff, acque meteoriche. Acqua di raffreddamento turbina a vapore TG	Canale Locovaz – canale artificiale	Chimico-fisico e biologico aerobico	continuo
2	variabile	Troppo pieno vasca raccolta acque di prima pioggia	Canale Moschenizza	/	Saltuario (solo per eventi meteorici di grande intensità e durata)

### **Impianti di raccolta e trattamento delle acque**

Lo stabilimento è dotato di un impianto di trattamento chimico-fisico e di un impianto di trattamento biologico.

Le acque interne dello stabilimento, derivanti dai vari reparti, sono convogliate all'impianto di depurazione chimico-fisico.

Le varie acque di raffreddamento vengono riciclate per circa il 60% nella stazione di pompaggio (vasca a 25°C) a fianco della centrale termoelettrica.

Alcune acque di processo, quali acque di controlavaggio filtri a sabbia, acque provenienti da pulper allestimento 1 e 2 e lavaggi cisterne, zona mensa e indirizzate alla coclea, vanno direttamente alla vasca di equalizzazione e quindi all'impianto di trattamento biologico.

### **Impianto chimico fisico**

L'impianto chimico fisico è costituito da tre sediflottatori Krofta (due in esercizio ed uno di riserva), da due coni sedimentatori (di cui uno in esercizio ed uno di riserva) e un cono di addensamento del recuperato adibito al recupero delle patine. Nei sedifloculatori avvengono contemporaneamente i processi di sedimentazione e di flottazione. Al Krofta 1 (o alternativamente al Krofta 3) sono inviate tutte le acque contenenti materiali di scarto (lavaggi pavimenti reparti, scarti ultimi stadi cleaners MC1-2-3, RPL, Semichimica, scarti desabbiatore, superi scortecciatore (Waplan) RPL, drenaggio pressafanghi) e parte delle acque di raffreddamento. Al Krofta 2 vengono inviate acque contenenti materiali recuperabili (ciclo chiuso RPL, polydisk MC1-2-3 ed addensatori fogliacci L3, pompe nash L1-2, drenaggi pressapasta (RPL)) che, una volta separati, vengono riutilizzati nelle macchine continue per la produzione della carta.

I coni di sedimentazione delle patine ricevono tutto il materiale contenente patine e cariche minerali che vengono separate per sedimentazione. Le acque di sfioro del cono sono inviate al krofta 1 mentre il sedimentato è trattato in un secondo cono al fine di addensarlo ulteriormente per poterlo riutilizzare nella macchina continua recuperando il più possibile il materiale di scarto.

Le acque in uscita dall'impianto chimico-fisico sono inviate alla vasca di equalizzazione, dove arrivano anche le acque di prima pioggia e della rete fognaria che recapita alla coclea, da dove vengono inviate all'impianto biologico.

### ***Impianto biologico***

Il ciclo di trattamento prevede le seguenti fasi: equalizzazione e omogeneizzazione, ossidazione con sistema Return Sludge Areatation, sedimentazione, sollevamento fanghi ricircolo e supero, disinfezione con biossido di cloro.

Le acque provenienti dalla vasca di clorazione sono avviate alle vasche di lagunaggio, queste sono tre vasche in terra disposte in serie nelle quali le acque vengono convogliate prima di essere scaricate all'esterno. Alla fine della laguna, in corrispondenza del pozzetto di ispezione è installata una cabina di monitoraggio on-line della qualità dell'effluente che misura i seguenti parametri: pH, torbidità ossigeno disciolto, COD, T, Conducibilità.

In posizioni strategiche (zona lavaggio automezzi, zona officine, zona calandre L1) sono disposti disoleatori che riducono la presenza di idrocarburi nell'acqua scaricata. I disoleatori vengono periodicamente vuotati e puliti e la loro uscita conferisce all'impianto di depurazione.

### **EMISSIONI SONORE**

L'area dello stabilimento, ubicata nel Comune di Duino-Aurisina, si trova in un'area confinante con il Comune di Monfalcone; entrambi i comuni non hanno effettuato la zonizzazione acustica del territorio e, pertanto, si applicano soltanto i limiti di accettabilità previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991.

Dalla classificazione dei territori limitrofi allo stabilimento prevista dal PRGC dei due comuni interessati si applicano i seguenti limiti di zona:

- Comune di Duino-Aurisina: "Tutto il territorio nazionale" 70dB(A) Diurni e 60 dB(A) Notturni
- Comune di Monfalcone: "Area Esclusivamente industriale" 70dB(A) Diurni e 70 dB(A) Notturni

La Società ha dichiarato che la gran parte dei rilievi sono stati condotti all'interno del perimetro aziendale per verificare che già all'interno della proprietà fossero rispettati i limiti relativi alle zone limitrofe. In alcuni punti ritenuti critici, quali il fronte linea n. 3 e Centrale Turbogas, si sono effettuate misurazioni all'esterno dell'area aziendale per verificare l'immissione del rumore prodotto dagli impianti nei luoghi più prossimi.

Dai risultati dell'ultima campagna di misurazioni effettuate in data 11/05/2006 presso i recettori esterni allo stabilimento risultano rispettati i limiti.

### ***Interventi di insonorizzazione***

Per la riduzione delle emissioni sonore sono stati realizzati, sul lato C.T.E., alcuni interventi di insonorizzazione, quali pareti fonoassorbenti in prossimità di alcune fonti di rumore e la coibentazione di alcune tubazioni. La Ditta precisa che vista la tipologia di rumore (basse frequenze legate alla risonanza dell'intera struttura) le misure di contenimento da attuare non sono di facile realizzazione. Sul lato della linea 3 gli interventi hanno riguardato sostanzialmente il ripristino delle insonorizzazioni esistenti (coibentazioni, portoni fonoassorbenti, ecc.).

## RIFIUTI

All'interno dello stabilimento sono presenti 9 aree distinte per lo stoccaggio dei rifiuti:

N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	Volume complessivo (m <sup>3</sup> )
R1	Area ex parcheggio	1000
R2	Area Pressafanghi	300
R3	Area ex vasche miag	300
R4	Area Redipuglia	5
R5	Area Magazzino cellulosa	25
R6	Area oli esausti	30
R7	Infermeria	1
R8	Area esterno mensa aziendale	1
R9	Raccoglitori pile esaurite	1

Presso l'area **R1** sono stoccate diverse tipologie di rifiuti, in particolare:

- stracci sporchi di olio (cod. CER 150202\*) stoccati in contenitori da 1m<sup>3</sup> cadauno e posizionati sotto tettoia al riparo dalle intemperie;
- filtri olio (cod. CER 160107\*): stoccati in un contenitore da 1m<sup>3</sup> posizionato sotto una tettoia;
- morchie oleose e grassi (cod. CER 130802): stoccati sotto tettoia in fusti da 200l;
- imballaggi in plastica (cod. CER 150102): costituiti da fustini vuoti di coloranti e/o altri prodotti chimici stoccati, anch'essi sotto la tettoia;
- apparecchiature fuori uso - rifiuti elettronici (cod. CER 160213\* e 160214): stoccati in contenitori da 1m<sup>3</sup> ciascuno e posizionati sotto la tettoia;
- prodotti tessili (cod. CER 200111): raccolti in sacchi big bags da circa 500kg l'uno e stoccati sotto la tettoia;
- tele e feltri (cod. CER 150203): raccolti in un container;
- ferro e acciaio (cod. CER 170405): Raccolti in un container.

Presso l'area **R2** Vengono stoccati i fanghi di depurazione (cod. CER 030311) prodotti nell'area Pressafanghi; l'area è cementata ed eventuali reflui sono destinati all'impianto di depurazione chimico fisico.

All'interno dell'area **R4** vengono stoccati, in contenitori chiusi ed ermetici da 1m<sup>3</sup> l'uno, gli accumulatori esausti ed i tubi fluorescenti. L'area è cementata.

L'area **R6** è dotata di cordolo di contenimento e pompa di recupero delle acque meteoriche interne all'area dove sono installati due serbatoi da circa 10m<sup>3</sup> l'uno nei quali sono stoccati oli esausti, su tale area vengono inoltre stoccati i fusti vuoti sporchi di olio; tutti i reflui dell'area sono destinati ad un disoleatore da cui le acque trattate vengono destinate all'impianto di depurazione.

All'interno dell'infermeria (area **R7**), in apposito contenitore, sono stoccati i rifiuti prodotti dall'infermeria.

Nell'area **R8**, in una apposita cisternetta da 1m<sup>3</sup>, è stoccato l'olio alimentare della mensa.

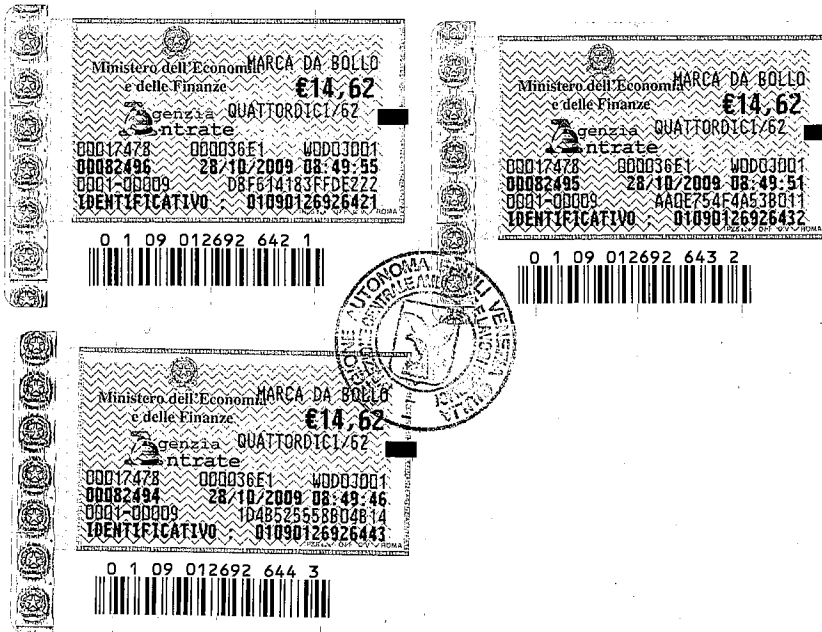
La Società ha dichiarato di voler avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

## BONIFICHE AMBIENTALI

L'area su cui sorge lo stabilimento non è stata inclusa tra le aree per cui sono richiesti interventi di bonifica ai sensi del D.M. 471/99.

## IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Per tipologia e quantità di materiali trattati e stoccati, l'impianto non è soggetto agli obblighi previsti dal d.lgs. 334/99.



# ALLEGATO A



## MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (MTD)

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento verranno applicate le seguenti MTD

<b>MISURE GENERALI</b>		
<b>MTD</b>	<b>Stato di attuazione</b>	<b>Applicata/non applicata</b>
Addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori	Attività di formazione eseguita secondo quanto indicato dalla ISO 14001:2004	applicata
Ottimizzazione del controllo dei parametri dei processi	Strumentazione di controllo on-line in continuo di numerosi parametri di processo e qualitativi.	applicata
Mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti	Struttura manutentive su 3 turni. Predisposti opportuni piani di controllo e manutenzione preventiva e predittiva con specifico software (G.I.Ma.R. – Gestione Impianti)	applicata
Adozione di un Sistema di Gestione Ambientale	Adottato SGA ISO 14001:2004 certificato da SGS Italia (2005)	applicata
Adozione di misure per prevenire la perdita di controllo del processo e ridurre le conseguenze di incidenti	Fasi operative gestite con sistemi di supervisione dedicati che consentono il controllo continuo delle variabili di processo che con allarmi luminosi o sonori evidenziano eventuali anomalie. Piano di emergenza dello stabilimento	applicata
Prevenzione dei potenziali problemi derivanti da sversamenti accidentali	Piano di emergenza dello stabilimento in caso di sversamenti, esecuzione annuale di simulazioni di sversamento. Presenza in aree "critiche" di postazioni con materiali di emergenza di diversa tipologia a seconda dei rischi individuati	applicata
<b>MISURE PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ACQUA</b>		
Eliminazione della corteccia senza l'impiego di acqua	Utilizzo di legno già scortecciato. Utilizzo di acqua a circuito semichiuso (Waplan)	applicata
Impiego di un sistema di ricircolo dell'acqua nell'impianto di produzione della pasta legno; impiego di acque bianche nella produzione di pasta legno	L'impianto di produzione della pasta legno impiega acque provenienti dalla linea di produzione 2 e 3. L'utilizzo di acqua fresca è limitato ad alcuni spruzzi sugli sfibratori e lubrificatori di alcune pompe; l'acqua fresca impiegata sugli scambiatori di calore è riciclata sulla vasca acqua fresca sita in CTE e riutilizzata	applicata

**MISURE PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ACQUA (continua)**

Separazione dei cicli delle acque per la produzione di pasta legno e carta in impianti integrati attraverso l'uso di addensatori.	Tutti i cicli di produzione sono dotati di sistemi di addensamento del materiale fibroso (impianti Polydisk). I cicli di macchina continua sono sostanzialmente separati	applicata
Impiego di serbatoi di accumulo delle acque di processo in grado di assorbire i picchi di portata	Non vi è produzione di CTMP. La vasca di omogeneizzazione per le acque di processo trattate dall'impianto chimico-fisico e acque delle linee fognarie, a monte dell'impianto biologico, permette di smorzare i picchi di portata e di quantità di sostanza organica da trattare, garantendo l'ossigenazione dei reflui e costanza di portata.	applicata
Lavaggio della pasta legno prima dell'impiego in macchina continua	Non applicabile. Assenza di impianti di produzione CTMP.	Non applicabile
Evaporazione delle acque più inquinate e incenerimento dei concentrati	Non applicabile. Assenza di impianti di produzione CTMP.	Non applicabile
Trattamento delle acque reflue	Impianto primario di tipo chimico-fisico e trattamento secondario di tipo biologico a fanghi attivi. Efficienza di depurazione 80%. Non clorazione acque in uscita	applicata

<p>Miglioramento della gestione di cicli produttivi ad elevato utilizzo di acqua, finalizzato alla minimizzazione dei consumi, coerentemente con la legislazione vigente in materia di scarichi idrici e con gli obiettivi di qualità del corpo recettore.</p> <p>Ricircolo o separazione delle acque di raffreddamento, compatibilmente con le possibilità di innalzamento della temperatura delle acque reflue, coerentemente con la legislazione vigente in materia di scarichi idrici e con gli obiettivi di qualità del corpo recettore.</p> <p>Separazione e riuso delle acque di processo, ove possibile.</p>	<p>Lo stabilimento rispetta i limiti di legge relativi alle emissioni in corpo idrico superficiale. Vengono effettuate varie attività al fine del ricircolo dell'acqua e la minimizzazione dei consumi.</p> <p>Le acque prime e seconde provenienti dalla formazione del foglio sulla tavola vengono reimpiegate per la diluizione dell'impasto della macchina continua, per la spappolatura della cellulosa utilizzata come materia prima, e per la spappolatura dello scarto di produzione reimmesso nel ciclo produttivo. Le restanti acque di processo vengono inviate ad impianti di recupero fibra (Polydisk ed addensatori fogliacci) quindi stoccate in serbatoi e riutilizzate.</p> <p>L'acqua all'uscita dell'impianto di depurazione è in parte ricircolata. Acque di raffreddamento: l'acqua in ingresso, prima di essere utilizzata nei vari reparti è inviata alla centrale termoelettrica dove sono effettuate svariate funzioni di raffreddamento e da qui ritorna alla vasca da cui preleva la rimanente parte dello stabilimento. In tutte le linee sono predisposti serbatoi per l'accumulo di acqua pulita derivante da raffreddamenti vari e da qui rilanciata alla vasca dell'acqua in ingresso. L'acqua utilizzata per la dispersione delle cariche minerali deriva dalla condensa dei camini di MC2</p>	<p>applicata</p>
<b>MISURE PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ARIA</b>		
<p>Impiego di combustibili gassosi ed appropriate tecniche di combustione</p>	<p>Viene utilizzato esclusivamente gas metano.</p> <p>Minimizzazione degli NOx da impianto turbogas: impianto di raffreddamento fiamma con iniezione di vapore (riduzione 40-50%)</p>	<p>applicata</p>
<p>Sistemi di abbattimento delle emissioni</p>	<p>Macchina continua: scrubber Rettifica cilindri: Cicloni e filtrazione.</p>	<p>applicata</p>
<p>Raccolta e trattamento composti organici volatili</p>	<p>Non applicabile. Non vengono utilizzate materie prime ad alto contenuto di resine. Valori molto inferiori ai limiti.</p>	<p>Non applicabile</p>
<p>Caldaia a letto fluido per l'incenerimento dei rifiuti solidi</p>	<p>Non applicabile. Assenza di impianto di incenerimento.</p>	<p>Non applicabile</p>

<b>MISURE PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI SOLIDI</b>		
Minimizzazione della produzione di rifiuti e loro recupero	Controllo in continuo dei parametri di processo e riduzione scarti, che vengono riutilizzati nel ciclo di produzione. 99% dei rifiuti prodotti avviati al recupero.	applicata
Separazione alla fonte dei rifiuti	Raccolta differenziata dei rifiuti in ogni singolo reparto	applicata
Incenerimento dei residui non pericolosi in caldaie ausiliarie di processo	Non applicabile assenza di impianti di incenerimento	Non applicabile
Impiego dei residui nelle foreste, in agricoltura o in altri processi industriali	Fanghi: fornaci, impianti di compostaggio e in piccola parte ripristino ambientale. Scarti di legno: Impianti di trasformazione legno (pennellifici etc...) Oli esausti: CONOE Accumulatori esausti: COBAT Carta e Cartone: impianti di recupero Ferro ed imballi metallici: Impianti di recupero.	applicata
<b>MISURE PER IL RISPARMIO ENERGETICO</b>		
Integrazione di un sistema di controllo dei consumi e delle prestazioni delle varie utenze- Ottimizzazione dei consumi di vapore nel processo	Controllati e sottoposti a budget consumi energetici (energia elettrica e vapore). Monitorati e controllati con software di gestione consumi di vapore MC.	applicata
Sostituzione a fine vita delle attrezzature con altre a maggiore efficienza e controllo automatico.	Applicato	applicata
Riduzione delle perdite di materiale tramite corretta movimentazione e selezione dei residui	Applicata	applicata
Recupero efficiente del calore proveniente da impianti TMP e CTMP	Non applicabile. Assenza di impianti di produzione TMP e/o CTMP	Non applicabile
Incremento della rimozione dell'acqua tramite pressa "wide nip"	Non sono installate presse "wide nip" non se ne prevede l'installazione; l'installazione del telino ha aumentato la rimozione dell'acqua sul foglio e la riduzione dei consumi di vapore.	Non applicata
Installazione di impianti di cogenerazione di vapore ed energia elettrica	Due impianti turbogas di cogenerazione	applicata
Impianti di tecnologie ad alta efficienza	Applicato	applicata



<b>MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RUMORE</b>		
Misure per la riduzione del rumore	La maggior parte degli impianti rumorosi sono sistemati all'interno di capannoni e, in molti casi, abbastanza distanti dai confini dello stabilimento. I macchinari sono sottoposti a regolare manutenzione e lubrificazione che mantiene il livello di emissione sonora ai valori di progetto. Sono installati sistemi di contenimento e coibentazione. Campagne di misura periodiche.	applicata
<b>MISURE PER L'IMPIEGO DI ADDITIVI CHIMICI</b>		
Predisposizione di un archivio documentale sui preparati chimici impiegati.	Elenco delle schede di sicurezza ed indicazioni delle principali caratteristiche ai fini ambientali e di sicurezza supportato da un archivio elettronico a livello di gruppo (ARCHIDOC)	applicata
Applicazione del principio di sostituzione dei prodotti più pericolosi con analoghi a minor pericolosità	Sostituzione dei biocidi classici (ad elevata tossicità acquatica) con prodotti di nuova generazione meno pericolosi.	applicata
Adozione di misure per prevenire la dispersione accidentale di sostanze chimiche sul suolo e nell'acqua durante la movimentazione e lo stoccaggio.	Gli stoccaggi dei prodotti pericolosi sono muniti di bacini di contenimento e sono posizionati in punti strategici scorte di materiali assorbenti. I carrelli per la movimentazione di prodotti pericolosi in fusti e/o cisterne sono dotati di "borsa di emergenza" contenente materiali assorbenti e di contenimento.	applicata



# ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del d.lgs 59/2005, viene rilasciata alla Società BURGO GROUP S.p.A. per lo stabilimento sito Comune di Durino-Aurisina (TS), via San Giovanni di Duino, 24/D, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione esistenti vengono fissati i seguenti limiti:

### punto di emissione E1 (Caldaia a metano C4)

Valori riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 3%

Ossidi di azoto espressi come NO<sub>2</sub>.....300 mg/Nmc

Monossido di carbonio CO.....100 mg/Nmc

### punti di emissione E301, E302 (nuovi Gruppi turbogas C.T.E.)

Valori riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 15%

Ossidi di azoto espressi come NO<sub>2</sub>.....100 mg/Nmc

Monossido di carbonio CO.....50 mg/Nmc

### punti di emissione E144, E145, E167, E168, E169, E170 (patinatrici linea 1),

### punti di emissione E119, E120, E121, E122, E123, E124 (patinatrici linea 2)

### punti di emissione E342, E343 E344 E345 E346 E347 E348 E349 (patinatrici linea 3)

Valori riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 17%

Polveri totali.....10 mg/Nmc

Sostanze organiche totali S.O.T. espresse come C totale.....50 mg/Nmc

Ossidi di azoto espressi come NO<sub>2</sub>.....50 mg/Nmc

Monossido di carbonio CO.....100 mg/Nmc

### punti di emissione E6, E17, E18, E21, E22, E118 (pastalegno 1-2)

### punti di emissione E306, E308, E310, E311, E312, E313 (pastalegno 3)

### punti di emissione E51, E52 (macchina continua 1)

### punti di emissione E47, E48, E49, E50, E184, E185, E186 (Macchina continua 2)

### punti di emissione E323, E324, E325, E327, E328, E329, E330, E331, E332, E371 (macchina continua 3)

### punto di emissione E181 (pressa pasta pat. 1)

### punto di emissione E350 (seccheria pat. 3)

Polveri totali.....10 mg/Nmc

Sostanze organiche totali S.O.T. espresse come C totale.....50 mg/Nmc

### punti di emissione E59, E165 (allestimento linea 2) E92 (rettifica) E159 (ciclone rifili pat. 2)

### E160 (pulper patinatrice 1) E361 (separatore rifili linea 3) E370 (allestimento linea 3)

Polveri totali.....10 mg/Nmc



**PER I NUOVI PUNTI DI EMISSIONE VENGONO FISSATI I SEGUENTI LIMITI:**

**punti di emissione E187, E188, E189, E190, E191, E192, E193 (macchina continua 1)**

Polveri totali.....10 mg/Nmc

Sostanze organiche totali S.O.T. espresse come C totale.....50 mg/Nmc

**punti di emissione E194 (allestimento linea 1), E195 (silos amido)**

Polveri totali.....10 mg/Nmc

*I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.*

*Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D:Lgs.152/06).*

*I valori limite di emissione devono riferirsi al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.*

*I valori di concentrazione vanno riferiti al volume dell'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 101,3 kPa).*

*Per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo nel periodo di tempo interessato ai prelievi.*

*Relativamente alle Sostanze Organiche Totali (S.O.T.) dovranno essere indicate le sostanze organiche rilevate, con i rispettivi quantitativi, con particolare attenzione ai terpeni.*

*Sulla base delle risultanze delle analisi periodiche si valuterà la ripetitività di tali analisi.*

La direzione del flusso allo sbocco, la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi ai criteri del punto 7 della norma tecnica UNI 10169:2001.

Per l'effettuazione delle misurazioni devono essere garantiti sia l'accesso al camino a norma di sicurezza che i requisiti di cui al punto 6 della norma tecnica UNI 10169:2001.

Si raccomanda che i tronchetti siano dotati di flangia in acciaio conforme alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007.

I condotti di espulsione dei nuovi punti di emissione devono superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri.

Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione citata in premessa.

Relativamente ai nuovi punti di emissione la Società dovrà:

- comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Trieste, all'ARPA FVG – Dipartimento di Trieste all'ASS n. 1 "Triestina" e al Comune di Duino Aurisina, con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio dell'impianto;
- mettere a regime l'impianto entro sei mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione FVG, alla Provincia di Trieste, all'ARPA FVG – Dipartimento di Trieste all'ASS n.1 "Triestina" e al Comune di Duino Aurisina;
- entro 15 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati alla Regione FVG, alla Provincia di Trieste, all'ARPA FVG – Dipartimento di Trieste all'ASS n.1 "Triestina" e al Comune di Duino Aurisina i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

## **SCARICHI IDRICI**

Gli scarichi delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- i valori limite di emissione degli scarichi siano quelli indicati nella Tab.3 Allegato 5 alla Parte III del d.Lgs. 152/2006;
- lo scarico n. 2 nel canale Moschenizza venga utilizzato solo come scarico del troppo pieno della vasca di accumulo delle acque meteoriche di prima pioggia;
- si continui a mantenere separato lo scarico delle acque di raffreddamento, di lavaggio, ovvero impiegate per la produzione di energia, da quello terminale di stabilimento, per evitare la diluizione delle acque di processo in fase di prelievo;
- la massima temperatura dei reflui allo scarico n. 5, in cui vengono convogliate anche le acque di raffreddamento, non superi i 35 °C, come da Tab. 3 All. 5 alla parte III del D. Lgs. n.152/99;
- venga monitorata in continuo la temperatura dell'acqua di raffreddamento che affluisce allo scarico n. 5 (in ingresso), e i dati di temperatura vengano registrati e venga eseguita un'analisi annuale dell'acqua di raffreddamento;
- nel caso si volesse utilizzare un sistema di clorazione o altri "antifouling" per il trattamento delle acque di raffreddamento, di ciò ne venga data comunicazione immediata alla Regione FVG, all'ARPA, all'A.S.S. n. 1 "Triestina" e alla Provincia di Trieste;

Gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente, per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dalla normativa vigente, in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e i manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro).

Ogni scarico finale e parziale dovrà essere dotato di un pozzetto di campionamento facilmente accessibile e opportunamente contrassegnato, posizionato a monte del punto di recapito finale o di confluenza, rispettivamente.

Inoltre si raccomanda che:

- a) vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;
- b) siano predisposte, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, delle misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

## **RIFIUTI**

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia. Entro sei mesi dal rilascio dell'Autorizzazione la Società presenti una valutazione per una ulteriore riduzione dei rifiuti prodotti.

## **RUMORE**

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di DUINO-AURISINA e del Comune di MONFALCONE la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

La Società dovrà effettuare, entro 6 mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, una campagna di indagini fonometriche, presso i recettori da concordare con il Dipartimento Provinciale di Trieste dell'ARPA, ed una simulazione delle emissioni sonore rilevanti.

## GENERALI

Tutte le misurazioni effettuate come attività di autocontrollo devono essere eseguite secondo modalità preventivamente concordate con l'A.R.P.A.

I valori limite allo scarico potranno essere modificati a seguito dell'adozione del Piano Regionale di Tutela delle Acque.



# ALLEGATO C



## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

### DISPOSIZIONI GENERALI

#### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

#### Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del d.lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

## Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria e in corpi idrici di superficie
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

## Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

## Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ai sensi dell'art. 12, comma 1 del d.lgs 59/2005, il gestore trasmette alla Regione e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per il tramite dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, entro il 30 aprile di ogni anno i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo, dell'anno precedente, secondo quanto già stabilito ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	BURGO GROUP s.p.a.	ALBERTO SORGE
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Responsabile ambientale stabilimento BURGO GROUP s.p.a. di Duino-Aurisina
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Trieste

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Punti di emissione	Frequenza dei controlli				Metodi
	E1 E301 E302	E119 E120 E121 E122 E123 E124 E144 E145 E167 E168 E169 E170 E342 E343 E344 E345 E346 E347 E348 E349	E6 E17 E18 E21 E22 E47 E48 E49 E50 E51 E52 E118 E181 E184 E185 E186 E187 E188 E189 E190 E191 E192 E193 E306 E308 E310 E311 E312 E313 E323 E324 E325 E327 E328 E329 E330 E331 E332 E350 371	E59 E92 E159 E160 E165 E194 E195 E361 E370	
Monossido di carbonio (CO)	continuo	annuale			Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	continuo	annuale			
PM (polveri totali)		annuale	annuale	annuale	
Sostanze organiche totali (esprese come C)		annuale	annuale		

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E301 E302	DLE (Dry Low Emission - contenimento NOx)	Revisione generale secondo necessità	Controllo emissione in continuo	continuo	Sistema informatico e/o registri cartacei
E329 E330 E331	06 scrubber	Revisione generale secondo necessità	Parametri impianto	annuale	Sistema gestione manutenzione informatico
E59 E159 E160 E165 E194 E361 E370	06 ciclone a umido	Revisione generale secondo necessità	Parametri impianto	annuale	Sistema gestione manutenzione informatico
E92	08 filtri a manica	Cambio filtri e revisione generale	Sistema di allarme e parametri impianto	continuo	Sistema gestione manutenzione informatico

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sollevamento polveri	Viabilità interna	irrigazione	visiva	In funzione delle precipitazioni atmosferiche	/
Sollevamento polveri	Movimentazione materie prime polverulente	Acquisto materie prime granulari e/o con un grado di umidità minimo prestabilito	visiva	Ad ogni movimentazione	/



## Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 5 – Inquinanti monitorati

	S1	S2	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 2060
Temperatura	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 2100
Materiali grossolani	X			Semestrale	L-319/76
Solidi sospesi totali	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 2090B
BOD <sub>5</sub>	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 5120
COD	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 5130
Alluminio	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Arsenico (As) e composti	X			Semestrale	APHA 3114C/98
Bario	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Boro	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Cadmio (Cd) e composti	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Cromo (Cr) e composti	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 3150C
Ferro	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Manganese	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Mercurio (Hg) e composti	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 3200A2
Nichel (Ni) e composti	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Piombo (Pb) e composti	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Rame (Cu) e composti	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Selenio	X			Semestrale	APHA 3114C/98
Stagno	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Zinco (Zn) e composti	X			Semestrale	EPA-6010-C/00
Cianuri	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 4070
Cloro attivo libero	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 4080
Solfuri	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 4160
Solfiti	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 4150
Solfati	X			Semestrale	EPA 300.1/97
Cloruri	X			Semestrale	EPA 300.1/97
Fluoruri	X			Semestrale	EPA 300.1/97
Fosforo totale	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 4110
Azoto totale	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 5030
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 4030
Azoto nitroso (come N)	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 4050
Azoto nitrico (come N)	X			Semestrale	EPA 300.1/97
Grassi e olii animali/vegetali	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 5160A
Idrocarburi totali	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 5160A
Aldeidi	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 5010A
Solventi organici azotati	X			Semestrale	EPA-8260B/96
Tensioattivi totali	X			Semestrale	PDP-0308/97
Solventi organici aromatici	X			Semestrale	EPA-8260B/96
Fenoli	X			Semestrale	APAT IRSA 29/03 5070
Escherichia Coli	X			semestrale	APAT IRSA 29/03 7030C
Tossicità acuta	X			annuale	UNI-EN-ISO-6341/99



Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantire l'efficienza.

Tab.6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S5	Impianto chimico-fisico	Parametri di processo impianto	Sistema di supervisione	Scarico parziale	Semestrale	Sistema informatico
	Impianto biologico	Parametri di processo impianto	Sistema di supervisione	Scarico parziale	semestrale	Sistema informatico

## Rumore

Nella tabella 7 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 7 – Verifica d'impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
<b>Frequenza</b>	Ogni 3 anni o in seguito a modifiche
<b>Recettori</b>	Recettori posti lungo il perimetro dello stabilimento da concordare con il dipartimento Provinciale di Trieste dell'ARPA FVG

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

## Rifiuti

Nella tabella 8 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
030311 (fanghi trattamento effluenti)	Recupero di materia	analitico	Almeno annuale	Archiviazione rapporto di analisi

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 9 e 10 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 9 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
tutte		almeno mensile, secondo programma di lubrificazione	Avvio, esercizio, arresto	Secondo programma di lubrificazione		Registro cartaceo

Tab. 10– Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
tutte	Manutenzione programmata	Secondo programma	Sistema informatico di manutenzione

### Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 11 e 12 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 11- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Centraline di lubrificazione		Almeno mensile	A regime	Ispezione visiva e svuotamento	Olio lubrificante	Modulo cartaceo

Tab. 12 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Cappe e infrarossi	Revisione generale impianto; controllo combustione, sostituzione pezzi	Almeno annuale	Report di intervento fornitore

### Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 13 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 13 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacini fissi e mobili	Ispezione visiva	Giri di controllo	Registro cartaceo	Ispezione visiva	Giri di controllo	Registro cartaceo

### Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 14 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 14- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Energia elettrica specifica	kWh/t	(Consumo annuale di energia elettrica) / (tonnellate di prodotto finito)	annuale	Report annuale
Approvvigionamento idrico annuo	mc/anno	misura	annuale	
Rifiuti prodotti per unità di prodotto	kg/t	Kg di rifiuti prodotti / tonnellate di prodotto finito	annuale	

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 15, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 15 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica delle prescrizioni (Allegato IV al D.M. 24 aprile 2008)	Aria	annuale	6
	Acqua	annuale	6
	Rifiuti	annuale	6
	Clima acustico	In corrispondenza di ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	A seconda dei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
	Tutela risorsa idrica	annuale	6
Campionamento e analisi (Allegato V, al D.M. 24 aprile 2008)	Aria -solo i camini E1,E47,E50, E54,E301,E302,E323,E324,E327,E329,E330 del PMC -tutti gli inquinanti del PMC	biennale	3
	Acqua -solo lo scarico S5 del PMC -tutti gli inquinanti del PMC Distribuzione di temperatura nel corpo recettore a monte e a valle dello scarico S5	annuale	6

